N. 134 — Lunedì 16 Maggio — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Lunedì 16 Maggio — N. 134

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 24 12 4 50
Estero — qualunque destinazione 32 16 5 50
Supplementi, toni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. Mezzo di firma del gerente: lire 1.50. Corrispondenze postale Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Cifre eloquenti

Le Autorità politiche, a cominciare dal ministro dell'interno a venire fino ai prefetti e ai sotto-prefetti, mostrarono grande sorpresa e grande meraviglia innanzi ai recenti luttuosi disordini.

Un giornalista ufficioso osò perfino affermare che nessun uomo di Stato aveva il dovere e poteva prevederli. Quanto ingenui sieno gli uni e gli altri lo dimostra un ottimo articolo del professore patreggiato all'Università di Genova Federico Flora, pubblicato nell'ultimo numero della *Riforma Sociale*, e nel quale sono riassunte, desumendole da bilanci e da atti ufficiali, cifre troppo eloquenti perchè molte cause dei disordini e del malessere economico d'Italia non siano messi chiaramente in luce.

Il male si è che chi è al Governo quelle cifre o non conosce o finge di non conoscere: i ministri delle finanze e del tesoro inneggiano alla Camera all'equilibrio del bilancio, quasi che ci fosse salva con ciò l'economia nazionale, mentre, in realtà, questo equilibrio ricorda quello narrato da Swift della meravigliosa casa edificata con tale scrupolosa osservanza delle leggi dell'equilibrio che, essendosi poggiata sopra una rondine, la casa cadde immediatamente.

Dalla unificazione della penisola ad oggi, il nostro bilancio non conobbe che disavanzi, malgrado l'enorme consumo di beni demaniali e l'aumento dei prestiti: i soli esercizi dal 1875 al 1882 presentarono un'eccedenza attiva che scomparve subito dopo quando si computò nella spesa effettiva il servizio delle pensioni ad essa sottratti, a cominciare dal 1° gennaio 1882.

Simile condizione cronica di cose rivela subito il vizio fondamentale del nostro sistema tributario: il difetto di coordinazione della politica all'economia, della spesa alla ricchezza nazionale; la violazione continuata di certi rapporti proporzionali fra le spese pubbliche e la capacità contributiva normale, colla rigida osservanza dei quali unicamente ripresa l'equilibrio durevole del bilancio.

Confrontando infatti la ricchezza accumulata in cinque periodi diversi e la ragione del suo incremento con le spese pubbliche e il loro progressivo sviluppo nei quinquenni corrispondenti, si ha che ad un aumento della ricchezza del 17 0/0 per ogni abitante corrisponde un aumento nelle spese pubbliche del 30 0/0.

E la sproporzione fra la spesa e la nostra capacità contributiva appare con maggiore evidenza dal rapporto proporzionale fra la spesa e la ricchezza media per abitante nei principali paesi d'Europa.

STATI	Ricchezza privata per abitante	Spese pubbliche per abitante
Inghilterra	L. 6451	L. 88
Francia	» 1824	» 87
Prussia	» 2823	» 71
Austria	» 2574	» 70
Belgio	» 1691	» 67
Olanda	» 3500	» 66
Svezia	» 1967	» 28
Danimarca	» 3160	» 30
Italia	» 1709	» 51

I cittadini italiani sono ancora quelli che consacrano annualmente alle spese pubbliche una cifra superiore a quella d'ogni altro abitante dei paesi esaminati, che sopportano il peso tributario più grave, i cinque sesti delle entrate dello Stato essendo ottenuti dalle imposte, a differenza della Prussia e di altri paesi in cui i redditi dei beni demaniali ed i proventi delle pubbliche imprese provvedono largamente alle spese dello Stato.

Questi calcoli, semplicemente approssimativi e talvolta congetturali, ma significanti, data l'unità del metodo seguito per i vari paesi, spiegano perchè il disavanzo rinasca ogni anno dalle proprie ceneri con crescente intensità, peggiorando vieppiù la condizione economica del paese senza giovare direttamente alla finanza, costretta a ricorrere alle logomachie contabili più disparate.

L'entrata essendo incapace a seguire il movimento progressivo della spesa, determinava necessariamente, per coprire il disavanzo, il ricorso al *debito*; epperò dall'aspetto politico una incessante riduzione delle spese per i servizi pubblici realmente proficui e dall'aspetto economico-sociale la creazione di una classe improduttiva, misoneista, che assorbe una quota ingente del reddito nazionale, che si oppone ad ogni riforma, che monopolizza il capitale sottratto all'agricoltura, all'industria ed al lavoro, deprimendo i salari ed i profitti ed arrestando la graduale diminuzione del saggio dell'interesse.

Si esamini a questo scopo il seguente prospetto, la finanza non potendosi studiare che su cifre e dati positivi, l'eloquenza dei fatti essendo sempre superiore a quella di Demostene.

	1862	1875	1896-97
		milioni di lire	
Spese pel debito pubblico	144 0/0	15.6	368 0/0	32.9	885 0/0	425
» ordinarie	277 »	30.6	214 »	17.0	443 »	213
» di riscossione	112 »	11.8	112 »	9.8	108 »	50.9
» pei servizi civili	313 »	3.0	755 »	41.6	514 »	20.9
Entrata effettiva	153 »	100.0	122.9 »	100.0	170.5 »	100.0

Le spese per il pagamento degli interessi del debito che nel 1862 rappresentavano il 15 0/0 del bilancio, assorbono ora il 42 0/0 dell'intera spesa, 685 milioni sopra 1606; somma considerevole nonostante il taglio di un quinto operato dall'onorevole Sonnino.

Ma se le spese per il debito pubblico e per l'esercito *aumentarono* in modo da assorbire il 70 0/0 dell'intera entrata, le spese per tutti i servizi civili che più giovano alla nazione, le spese per l'istruzione, per la giustizia, per la sicurezza all'interno e la tutela all'estero, per l'agricoltura, l'industria, i lavori pubblici per l'amministrazione generale dello Stato *diminuirono*, non rappresentando più che il 20 0/0 dell'intero bilancio, mentre nel 1875 assorbivano ancora il 44 0/0.

L'aumento del debito, dovuto alla mancata coordinazione della spesa alla ricchezza, compromette il presente e minaccia l'avvenire, ferisce il credito dello Stato e colpisce la nazione, per la quale il largo sviluppo dei servizi civili è condizione indispensabile per il raggiungimento dei più alti fini economici, intellettuali e morali. Sopra un miliardo e mezzo che i cittadini versano a questo scopo allo Stato, i bisogni della giustizia, della prosperità, della civiltà, della coltura assorbono poco più di 300 milioni, già tosati e ritosati come le monete del medioevo, nè sempre ripartiti fra i vari servizi con quell'eccessivo spirito di giustizia che l'esiguità della somma richiederebbe, ragioni politiche od influenze elettorali avendo spesso il sopravvento sulle necessità economiche e provinciali.

Questa mancata coordinazione della spesa alla ricchezza privata determina inoltre una grave offesa alla giustizia nella distribuzione del carico tributario. E di questo ingiustizie parleremo fra poco.

Lo strano caso dell'on. Pescetti assediato a Montecitorio.

La deliberazione della Presidenza della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 17,45:

I questori di Montecitorio disposero un rigorismo eccezionale per l'ingresso anche pei giornalisti, i quali, noi o non, devono presentare la tessera della tribuna della stampa ogni volta per entrare nel corridoio verde. Ciò, evidentemente, per evitare che entri qualche agente di questura a dichiari in arresto l'on. Pescetti. Ora si afferma che l'ufficio di presidenza avrebbe già deliberato che il presidente abbia facoltà di lasciar procedere all'arresto, qualora gli ne venga domanda dall'Autorità giudiziaria.

In proposito i pareri sono divisi. Molti ritengono che non tarderà a giungere tale domanda, ed allora l'arresto si farebbe il meno vistosamente possibile. I questori della Camera pregherebbero Pescetti di seguire l'ispettore di pubblica sicurezza. Altri ritengono invece che Rudinì non farà certamente la domanda d'arresto, perchè qualunque Montecitorio non sia legalmente un asilo inviolabile, tuttavia l'atto rivestirebbe un certo carattere di odiosità non fatto certo per acquistare voti al Governo fra i colleghi radicali e non radicali, che non nascosero la loro simpatia pel Pescetti.

A questi potei parlare poco fa. Mi si mostrò di ottimo umore. Mi disse di essere convinto che l'ordine di arresto venne da Hoensh, probabilmente in seguito ad una perquisizione operata al suo domicilio o alla sede di Società socialiste. Mi aggiunse, con marcato sarcasmo: « Tra i documenti che mi compromettono avranno anche sequestrata la collezione di palle da fucile, raccolte dopo i tumulti di Firenze e portatemi da amici, di cui una schiacciata contro l'orologio e una medaglietta di un giovanotto, mio amicissimo, che fu così salvo per miracolo! »

Pescetti mi disse che resterà a Montecitorio finchè lo cacceranno colla forza. Chiestogli come provvedeva che in caso limite, mi rispose: « E' bell'e visto: mi arrestino o no qui dentro, al Tribunale militare di Firenze mi condanneranno certo. Però, se vi sarò tradotto, risponderò assolutamente d'ogni mio atto prima e dopo la mia nomina a deputato, nè certo cercherò di mitigare con circonlocuzioni opportunistiche la estrema portata delle mie idee. »

Mi disse che le avevano commesso in cortesie prodigategli da colleghi anche di diverso partito in questi due giorni. Pare che se non lo arrestano prima, per stanotte gli procureranno un lettino in una delle camere della presidenza; ciò mi fu detto da due deputati, ma Pescetti mi disse che nulla ne sapeva.

« Del resto, — mi aggiunse ridendo, — ho dormito benissimo stanotte su un soffice *canapè*. »

Montecitorio oggi, in causa di questo nuovo caso che ha anche il suo lato umoristico, era assai animato. I deputati, parlando di Pescetti, lo designano ormai col nome di *nostro ingrato*.

Per debito di cronaca vi trasmetto intanto la voce che non esista redimento il mandato o di cattura pel Pescetti. Altri ritengono che il mandato sia stato ritirato, certo è che numerose guardie furono viste nei dintorni di Montecitorio, come per sorprendere qualcuno.

***

L'*Avanti!* dice che Pescetti ha ricorso ad uno stratagemma non per salvare la sua persona dall'arresto, ma per obbligare il presidente della Camera ed il Ministero a risolvere la questione costituzionale circa le prerogative parlamentari.

La *Tribuna* dice difficile il provenire l'epilogo della commedia Pescetti, tanto più che gli animi, nella riunione dell'ufficio di presidenza si sono manifestati divisi a pare, anzi, che la maggioranza si sia mostrata proclive a non concedere in alcun modo all'Autorità di pubblica sicurezza il permesso di procedere all'arresto di Pescetti nel palazzo di Montecitorio.

***

Alle ore 14,30, convocati da Biancheri, si radunarono a Montecitorio i membri dell'ufficio della presidenza della Camera o affine di deliberare circa il caso dell'on. Pescetti, il quale continua a rimanere bloccato a Montecitorio. Intervennero il presidente Biancheri, i vice-presidenti Musini e Chinaglia, i questori Giordano-Apostoli e De Risio, i segretari Pinchia, Talamo, Costa Alessandro, D'Ayala-Valva e Lucifero. La riunione è terminata adesso. Dopo lunga e animata discussione, su proposta di Biancheri, si decise non essere il caso di deliberare, mancando la richiesta dell'Autorità giudiziaria. Biancheri ha dichiarato che qualora Pescetti fosse arrestato a Montecitorio, protesterebbe immediatamente.

Sembra però che Rudinì abbia fatto sapere a Biancheri che in nessun caso Pescetti sarebbe arrestato nel recinto di Montecitorio.

***

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,25:

Eccovi altri particolari sul caso dell'on. Pescetti. Dopo i disordini di Prato e di Sesto Fiorentino egli si recò in questa città con l'intento di procedere ad un'inchiesta ed appurare le responsabilità dei fatti: quindi si recò a Firenze, dove già era stato proclamato lo stato d'assedio. Appena giuntovi, venne a sapere che l'Autorità militare aveva spiccato contro lui un mandato di arresto e che a tal uopo si era fatta circondare da agenti la sua abitazione. Pescetti pensò che non era il caso di perder tempo; noleggiato un cavallo, si recò alla stazione ferroviaria di un paese molto prossimo a Firenze.

Di qui, pagando il biglietto di seconda classe per non essere riconosciuto, preso il treno e venne a Roma. Giunse venerdì mattina, il giorno stesso ottenne di parlare col sotto-segretario Arcoleo e di chiedergli la scarcerazione del pubblicista Galantara, arrestato negli uffici dell'*Avanti!*, non pensò affatto di parlare di sè, avendo la convinzione che la sua qualità di deputato a Roma (dove non vigono leggi eccezionali) lo salvasse dall'arresto.

Appena accertosi di essere pedinato, si consigliò con amici e si rinchiuse a Montecitorio.

L'intervento di tre deputati radicali.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,20:

L'odierna riunione dell'Ufficio di presidenza venne provocata da una visita fatta a Biancheri da Pansini, Pantano e Gattorno per sapere quali provvedimenti avesse preso o intendesse prendere per garantire i diritti della rappresentanza nazionale di fronte all'eventuale arresto di un deputato nel recinto di Montecitorio.

Secondo il *Fanfulla* detti deputati fecero rilevare al presidente che egli solo avendo giurisdizione piena sulla sede del Parlamento, mancano nel corso d'una sessione, si ritenevano sicuri che egli, a tutela dei supremi diritti della rappresentanza nazionale, non avrebbe permesso che tali diritti venissero menomamente violati, riservando alla Camera ogni giudizio.

Biancheri si disse dolentissimo di quanto accade e assicurò che avrebbe fatto le debite proteste e riserve per lasciare integri i diritti della rappresentanza nazionale, soggiungendo però che vedeva difficile i poteri opporre alla esecuzione di un mandato di cattura rilasciato dall'Autorità competente.

Pantano, Pansini e Gattorno gli risposero che non potevano essere dello stesso avviso, fermi nel pensiero che si dovesse assolutamente sottrarre la sede del Parlamento all'arbitrio del potere esecutivo. Accomiatandosi, gli fecero un caldo appello perchè scongiurasse l'eventualità di un fatto, che a parer loro costituirebbe un colpo portato al prestigio della Rappresentanza nazionale.

Il caso Nofri.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,50:

La *Tribuna* scrive: « Nofri è stato vittima, non per l'arresto, ma per il processo di oltraggio alle guardie che lo arrestavano, di una vera *beffa* dell'Autorità giudiziaria. » Aggiunge che se Nofri sia o no partecipe di cospirazione, e se questa cospirazione esista, dovrà giudicare il Tribunale militare di Milano; ma la procedura per oltraggio agli agenti della forza pubblica, alla quale Nofri andò commesso, era od è di competenza del Tribunale Penale di Torino: per conseguenza è soggetta, come qualunque altra, all'osservanza dell'art. 45 dello Statuto.

Quindi, per quanto la situazione direttissima di Nofri possa essere stata ordinata per favorirlo e torre di mezzo l'imputazione di minima importanza in confronto del resto, essa fu ordinata in spregio alla garanzia statutaria e dovrà essere rimossa dopo ottenuta dalla Camera l'autorizzazione a procedere.

A proposito di Nofri interrogai oggi parecchi deputati anche moderati e tutti mi dissero che ritenevano illegale il processo Nofri senza l'autorizzazione della Camera. Anche il senatore Donfadini fece consimile dichiarazione.

Per la riapertura della Camera.

Roma, 15, ore 20,55. — Si conferma che il Governo abbia fissata l'apertura della Camera al 23 maggio; però altri afferma che, tenuto conto dell'opinione concorde manifestata dai deputati, la tornata si riaprirebbe il 25.

L'on. Musini.

Roma, 15, ore 20,55. — Musini ha finato un appuntamento stasera con Zanardelli, desiderando informarlo personalmente dei fatti di Milano, e dirgli la sua opinione sulla situazione del Parlamento e del Paese.

Quanto costeranno i disordini.

Roma, 15, ore 21,5. — Secondo i calcoli fatti oggi i torbidi di questi giorni costeranno allo stato oltre 10 milioni. A suo tempo il Governo farà una speciale domanda di credito non potendoli fronteggiare nè colle risorse ordinarie, nè coi residui del prestito d'Africa o tutti i bisogni.

I sussidi alle ferrovie private.

Roma, 15, ore 21,50. — Oltre il progetto della sistemazione degli straordinari al Ministero dei lavori pubblici, l'avvocato La Porta ha preparato un progetto per elevare fino a lire cinquemila il sussidio chilometrico alle ferrovie che si concedono all'industria privata.

L'*Opinione* dice che anche Luzzatti è favorevole a questo progetto.

Alto personale militare.

Roma, 15, ore 21. — Venne firmato il decreto che nomina maggior-generale il colonnello di Stato Maggiore Bertoldo, comandante, destinandolo al comando della Brigata *Sicilia*, al posto del generale Zanelli, recentemente nominato direttore generale delle leve e truppe. La nomina del Bertoldo uscirà probabilmente nel prossimo Bollettino.

Alle Prefetture di Milano e Firenze.

Roma, 15, ore 21,55. — Il prefetto di Milano, Winspeare, è collocato a disposizione del Ministero: il generale Bava è stato incaricato della reggenza della Prefettura.

Sono state accettate le dimissioni del generale Sani da prefetto di Firenze: è nominato reggente di quella Prefettura il generale Heusch.

***

Questa notizia ci è confermata dalla *Stefani* che ci comunica da *Roma*, 15:

« Sono state accettate le dimissioni del generale Sani da prefetto di Firenze. Il generale Heusch, comandante l'VIII Corpo d'armata, è incaricato di reggere la Prefettura di Firenze.

« Winspeare, prefetto di Milano, è collocato a disposizione del Ministero. Il generale Bava, comandante il III Corpo d'armata, è incaricato di reggere la Prefettura di Milano. »

Il Congresso monarchico rinviato.

Roma, 15, ore 21,55. — Il Congresso delle Associazioni monarchiche, che doveva tenersi a Milano nel mese corrente, è rimandato all'autunno.

Pel furto alla Corte d'Appello di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,50:

Uno degli arrestati pel furto alla Corte d'Appello è un certo Matteo Grisoni, ex-capitano di artiglieria, di 31 anni, nato ad Ozieri. E' figlio del generale Girolamo Grisoni, morto anni sono. Partecipò alla prima spedizione Bottego alle sorgenti del Giuba, staccandosene però per litigi col Bottego, e riprendendo da solo la via del ritorno. Lasciato l'esercito, si dette alle speculazioni commerciali; nessuna però grosse perdite. Negli ultimi anni cercava di occuparsi.

Un altro ricettatore di cartelle, arrestato alla stazione, è anch'esso sardo. Si ritiene che sia un fratello dei Grisoni. Si assicura che anche l'arrestato è uno degli autori materiali del furto. Sembra che dei valori rubati parte furono sequestrati a Parigi, essendo state avvertite quelle Autorità di polizia del numero delle cartelle; l'altra parte furono rinvenute indosso ai due ricettatori.

Le indagini dell'Autorità, condotte dal cavaliere Giungi e dal delegato Rinaldi, continuano attivissime.

La calma a Napoli — Arresti.

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 22,10:

Oggi a Napoli calma completissima. La città riacquista il suo stato normale.

Oggi i Principi di Napoli si recarono alla passeggiata in via Caracciolo, applauditissimi.

Continuano gli arresti e gli scioglimenti della Società sovversive.

Stanotte molti arrestati furono trasferiti a Castel Dell'Ovo, e Pozzuoli ed a Nisida. Tra gli arrestati si nota il radicale Pietro Casilli, ex-deputato del X Collegio di Napoli (Mercato), che ora trovasi a Castel Dell'Ovo.

Domani, oltre le cliniche, si aprirà anche la Scuola d'applicazione degli ingegneri.

Italiani arrestati in Svizzera.

Ponte Chiasso, 15 (*Stefani*). — Alle ore 19,20 è giunto un treno speciale con circa quattrocento operai italiani. Il treno fu scortato fino a Chiasso da una compagnia di soldati svizzeri. Questi impedirono agli italiani di scendere dal treno, che fecero proseguire fino a Ponte Chiasso. Quivi i soldati svizzeri consegnarono il treno alle compagnie di bersaglieri che lo scortarono fino a Como.

Alla stazione di Chiasso due individui che ad alta voce incitarono gli operai italiani a discendere dal treno, vennero insegniti dai gendarmi svizzeri.

***

Berna, 15 (*Stefani*). — Degli operai italiani residenti da Lucerna, 125, sorpresi la scorsa notte a Faido, mentre dormivano, da una compagnia di soldati svizzeri del Canton Ticino, furono disarmati e condotti a Bellinzona, donde si trasferirono a Chiasso per ivi essere consegnati alle Autorità italiane.

L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* pubblica: « Stamane la Polizia di Lugano arrestò Vergnanini, segretario dei socialisti italiani, come sospetto autore di falsi telegrammi annunzianti agli operai italiani di Losanna che l'Esposizione di Torino è incendiata.

« La Polizia di Bellinzona ha arrestato certo Pedrazzi, appaltatore di Montreux, noto agitatore italiano, organizzatore dell'esodo degli operai italiani di Losanna. Vergnanini e Pedrazzi saranno espulsi probabilmente dal territorio svizzero. »

Al confine italo-svizzero.

Domodossola, 15 maggio.

I 16 arrestati al confine svizzero ieri l'altro, furono stamani tradotti a Novara.

Ieri sera, scortati da soldati e carabinieri, ammanettati in lunga catena, ne giunsero altri 28 che, subito un interrogatorio sommario, verranno pure tradotti a Novara.

Si sa bensì finora che gli altri componenti il gruppo dei 160 dimorano nel Simplone, sono ritornati ai loro paesi, e saranno, probabilmente, rientrare in Italia per altri ponti.

Oltre la sottoscrizione aperta dalla Società dei reduci per venire in soccorso alle famiglie povere dei richiamati, il nostro Municipio ha pur istituita altra sottoscrizione allo scopo di procurare i mezzi per inviare ai soldati, sorgiungenti lungo il confine, vino, cibarie e sigari, quale attestato della cittadinanza per il buon servizio da loro reso, affrontando disagi e fatiche straordinarie.

Arresti in massa a Luino.

Il segretario comunale di Lavena arrestato.

Abbiamo da Varese, 14:

Ieri a Luino, dietro ordine dell'Autorità, d'improvviso la truppa circondava lo Stabilimento Battaglia, arrestandone il proprietario Tito Battaglia insieme a ventinove operai, mentre gli altri operai si mi-ero in salvo calandosi pel condotto della turbina.

Si ricorda che appunto dallo Stabilimento Battaglia partirono i primi incitamenti e il primo nucleo della dimostrazione, che ingenerò la rivolta e lo spargimento di sangue.

***

A Lavena, dove il Consiglio comunale socialista è stato sciolto, venne arrestato il segretario comunale Rossari e tradotto a Varese.

A Luvino, poi, in previsione del malcontento che l'arresto del segretario avrebbe potuto suscitare tra i numerosi socialisti, venne mandato un rinforzo di truppa.

Fascio ferroviario italiano.

I giornali di Roma pubblicano il seguente comunicato:

« Le voci sparse circa lo scioglimento del Fascio ferroviario sono completamente false.

« Il Fascio, che dal 1893 esplica il suo programma nella più stretta legalità, non ha mai avuto colore politico di sorta, e *nulla può temere in suo danno*. Suo scopo è esclusivamente quello di tutelare i diritti e gl'interessi professionali, tanto collettivi che individuali, dei consorti, e di promuovere il progressivo miglioramento della loro condizione.

« Questa la pura verità.

« *La sede confederale è a Roma, Pisa e Torino.* »

I cappuccini liberati definitivamente.

Da Milano, 15. — La *Lega Lombarda* annuncia che, in seguito ad ordine del generale commissario, i cappuccini furono definitivamente prosciolti da ogni responsabilità i padri cappuccini del convento di Porta Monforte, ai quali era libero di ritornare alla propria sede.

La revoca dell'arcivescovo Ferrari?

Milano, 15 maggio.

Da due giorni corre insistente la voce che il cardinale Ferrari debba essere chiamato a Roma e che qui a Milano debba essere restituito dall'attuale vescovo di Como, monsignor Valfrè di Bonzo, gentiluomo piemontese ed uscito da una famiglia che diede tanti fedeli servitori a Casa di Savoia.

Vi avrei mandata anch'io questa notizia, ma siccome già un'altra volta fino dall'anno scorso fu smentita, così prima di scrivervela ho voluto assumere informazioni.

Sto il fatto che già da tempo al Vaticano si era pensato di allontanare da Milano, cioè da una delle più importanti sedi d'Italia, un arcivescovo, che, come ebbe a qualificarlo un monsignore di spirito, *E' un cardinale vestito da prete, travestito da cardinale e mandato a Milano a fare l'arcivescovo.*

Al Vaticano erano giunte da ogni parte proteste contro questo prete fanatico ed ignorante, e le maggiori proteste erano partite dall'alto clero e dall'aristocrazia clericale, che male tollerava di essere retta da un pastore tanto al disotto della sua posizione; ma il levarlo da Milano non era cosa facile.

L'Autorità ecclesiastica non può, come l'Autorità politica, trasferire da una sede all'altra senza promozione, o una promozione non era possibile, perchè già il Ferrari occupa come arcivescovo di Milano, uno dei più alti posti.

In seguito ai dolorosi fatti di questi giorni ed alla fuga da Milano del Ferrari, nuove e più insistenti proteste sono partite da Milano, ed è certo che al Vaticano qualche cosa si dovrà fare. Ma dire oggi che cosa si farà è assai prematuro, come è prematuro l'accennare al nome del successore.

Quello che è certo è questo, che da Milano furono fatte istanze perchè al posto del cardinale Ferrari venga chiamato monsignor Angelo Maria del marchesi Meraviglia-Mantegazza, vescovo titolare di Samo, che è molto amato e stimato dalla popolazione e dal clero, e che nei passati giorni tumultuosi, nella sua qualità di vicario generale della diocesi, ha dimostrato di essere degno di sedere sulla cattedra di Santo Ambrogio.

Sta a vedersi quello che si deciderà in Vaticano.

Come indizio della situazione richiamo la vostra attenzione sul fatto che i fogli clericali romani riprodussero senza commenti di sorta, tanto la lettera del Ferrari al generale Bava-Beccaris, quanto la risposta di questi all'arcivescovo; ciò è sintomatico.

La consegna della bandiera alla corazzata " Carlo Alberto. "

La *Stefani* ci comunica da **Genova**, 15:

Alle ore 12,30 è giunta la nave *Carlo Alberto*. Alle ore 14,30 vi fu la solenne consegna della bandiera offerta dai veterani e dalle dame torinesi. Vi intervennero le Autorità, le notabilità e una Commissione dei veterani e delle dame di Torino. Al momento in cui s'alzò la bandiera, essa fu salutata dalle salve delle navi *Lepanto*, *Carlo Alberto* e *Dogali*.

***

Ci telegrafano da Genova, 7, ore 8,45:

Oggi, alle ore 15, presenti tutte le Autorità cittadine, ebbe luogo a bordo la solenne cerimonia della consegna della bandiera donata dal Comizio Primario Torinese dei veterani 1848-49 e dal Monte Pensioni a veterani poveri e invalidi.

La regia nave *Carlo Alberto*, giunta a mezzogiorno dalla Spezia, si ancorava in rada senza ormeggiarsi, dovendo ripartire nella stessa giornata. Alla cerimonia assisteva la rappresentanza dei veterani di Torino, composta dei signori cav. Lorenzo Canfari, presidente; comm. Scarlietti, i signori Onegna, Siccardi, Canale, Paschetta, Caria, Masante, Centenari, Rossi, Aiello, Sottori.

La bandiera alle sparo delle artiglierie venne alzata sul picco dell'albero di maestra dai due guardiamarina più giovani, conte Arturo Riccardi e Paolo Rossano, alle 15,25. Le navi *Lepanto* e *Dogali* risposero con altrettanti colpi a salve.

Parlarono, salutando la bandiera, l'ammiraglio Lovera Di Maria, il comandante della *Carlo Alberto*, capitano Bertolini, e il cavaliere Canfari, che lesse le deliberazioni del Monte-Pensioni con cui venne costituita una pensione di annue lire 108 al veterano Gennaro Bellano, congedato nel 1898.

Rispose ringraziando il vice-ammiraglio Lovera di Maria.

Venne quindi offerto agli invitati un suntuoso *buffet* con dolci e *champagne*.

Pel cantiere navale di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 15, ore 10,5:

Si è costituita definitivamente la Società per l'impianto e costruzione del cantiere navale di Palermo. Il capitale fu interamente coperto nel seguente modo: Banca Commerciale di Milano, un milione di lire; Assicurazioni Diverse di Napoli, mezzo milione; azionisti della Sicilia, 325,000 lire; comm. Florio, tre milioni e settantacinquemila lire. In totale, cinque milioni e mezzo.

Le cariche furono così ripartite: presidente, conte Alfonso Vimercati; vice-presidente, commendatore Florio; amministratori, comm. Benedetto; cav. Valì; vice-ammiraglio Corsi; commendatore Carnao; cav. Giacchery. Presto cominceranno i lavori.

Il Santo Padre contro la Massoneria.

Abbiamo da Roma, 14:

Il Papa ha inviato al signor Luigi Gullino, presidente del Comitato nazionale italiano dell'Unione antimassonica a Torino il seguente Breve:

« *Al diletto figlio Luigi Gullino, presidente del Comitato centrale italiano della Società antimassonica* — Torino.

« *Diletto figlio, salute ed apostolica benedizione.*

« Abbiamo appreso, e con Nostro piacere, che quanto fu da Noi insegnato e pubblicato intorno ai doveri schivare le insidie della Società massonica e rintuzzare i suoi ingressi, viene dai cattolici ricevuto con animo consapevole e volenteroso. Ne sono infatti prova i Comitati istituiti presso le varie nazioni, i quali, sotto la guida dei sacri pastori, s'adoperano con ardore a così utile opera. Che la stessa cosa poi sia avvenuta anche per l'Italia è manifesto dalla tua lettera che Ci inviasti lo scorso mese. E tanto più confidiamo nella vostra buona volontà, perchè avete stabilito di non far nulla o con leggerezza, o trascurando l'autorità e gli insegnamenti del vostro arcivescovo, sorretto dai vostri sforzi gli aiuti divini. Ed affine di procurarveli copiosi, a te ed al Comitato sul preposti, di tutto cuore impartiamo l'apostolica benedizione.

« Dato a Roma presso San Pietro il 23 aprile 1898, del Nostro pontificato l'anno XXI.

« LEONE PP. XIII. »

LETTERE SPAGNUOLE

Il disastro di Cavite e l'opinione pubblica — La sottoscrizione nazionale pei fondi di guerra — Una corrida patriottica — Agitazione nelle vie — Nessuna notizia della squadra — Le conseguenze della guerra nel mondo degli affari e nella vita della capitale — Messaggi di simpatia verso la Spagna di due illustri italiani.

(Nostro corrispondenza).

Madrid, 11 maggio.

(YPSILON) — Poichè la successione delle orribili scene sanguinosissime di terrore, di devastazione, tostò svoltesi, e, ahimè, forse svolgentisi ancora! in tante e tante città d'Italia, attualmente occupa, purtroppo, gran parte dello spazio del vostro giornale, consentite ch'io mi limiti, per oggi, ad inviarvi brevi e succinte note, complemento degli ampissimi telegrammi inviativi in questi giorni.

L'ammirabile entusiasmo patriottico di queste nobile popolo — entusiasmo di cui ebbi a scrivervi già — si mantiene peranco più che mai vivo ed ardente. Il disastro di Cavite, lungi dall'attenuarlo, pare abbia contribuito ad aumentarlo maggiormente. Anzi l'ha indubbiamente aumentato; poichè, essendo risaltato ben chiaro ed indiscutibile, dalle stesse versioni della stampa nord-americana, che la disfatta della squadra delle Filippine si dovette soltanto all'enorme superiorità numerica della squadra nord-americana, e non affatto a mancanza di perizia e di valore negli ufficiali e nei marinai spagnuoli, i quali si batterono tutti come veri e proprii eroi — la gloriosa sconfitta di Cavite altro effetto non ha causato nello spirito pubblico, se non quello di rendere vieppiù profondi ed ardenti i sentimenti patriottici, col desiderio, coll'ansia della rivincita.

Una prova convincente dell'esattezza di questa mia asserzione, si ha, del resto, non soltanto nella soddisfazione vivissima con cui s'appree ovunque che il Governo sta organizzando numerosissimi rinforzi di truppe e di navi da inviarsi alle Filippine — ma benanco nel costante rapidissimo aumentare, più che mai accentuatosi da una settimana ad oggi, dei fondi che si stanno raccogliendo mediante la sottoscrizione nazionale all'uopo apertasi per far fronte alle spese della guerra.

L'importo di tale sottoscrizione, iniziatasi il 3 corrente, ascende infatti, finora, a cinque milioni e mezzo; e ad assai poco meno che a sei milioni ascenderà di certo domani sera, poichè domani appunto avrà luogo, qui, una grandiosa *corrida*, il cui incasso, destinato integralmente ad accrescere i fondi per la guerra, si calcola fondatamente non riuscirà minore di quattrocentomila lire. Nè questa somma ingentissima vi apparirà esagerata, quand'io abbia aggiunto che quella *corrida* non implica neppure un soldo di spesa (tutti i *toreros* che ad essa partecipano essendosi prestati gratuitamente) e che la maggiore parte dei posti del grandioso anfiteatro è già stata venduta a prezzi incredibilmente alti.

Una conseguenza logica dello straordinario entusiasmo patriottico predominante si è l'incurante ansiosa agitazione che si nota, ad ogni ora del giorno e durante quasi tutta la notte, nei pubblici ritrovi, nei circoli politici, nelle vie.

Ovunque si discutono, si commentano, col maggior calore, le più recenti notizie da Cuba, dalle Filippine, dagli Stati Uniti. Nelle vie, poi, la folla si aggiornera fittissima innanzi ai cartelloni su cui le redazioni dei più importanti giornali pubblicano a lettere cubitali gli ultimi telegrammi da essi ricevuti circa la guerra: nè, a dispetto delle scortesissime e della minaccie della Polizia e dei gendarmi, quella folla si dirada, si disperde, a meno che uno stormo di strilloni — annunzianti l'uno o l'altro degli innumerevoli « supplementi straordinari » quotidiani — non sopraggiunga a soddisfare, per un momento, l'insaziabile sua sete di notizie.

Da qualche giorno ancor più intensa è divenuta inoltre l'affannosa sovreccitazione degli animi, causa l'assoluta mancanza di notizie del grosso della squadra, che, salpata da Capo Verde circa dieci giorni addietro, per ignota destinazione, nessuno sa peranco in quali acque stia attualmente navigando. Lo stesso Governo ufficialmente dichiara di non esser informato in proposito meglio di tutti noi; e noi.... noi siamo così bene informati che, nel corso di una sola giornata, siamo capaci di credere — in base alle solite « notizie autorevolissime, ed ai non meno « soliti rumori » — che la squadra si trovi, successivamente, nelle acque di Cuba, in quelle di Portorico, e presso all'uno o all'altro porto nord-americano!

E con tante « notizie », con tanti « rumori », è inutile dire che in capo alla giornata finiamo magari per dubitare persino dell'esistenza della squadra! Riguardo alla quale lasciando a parte gli scherzi, ciò di scherzare non è davvero il caso!) l'unica affermazione che a tutt'oggi appare fondata, si è dunque questa: ch'essa sta evitando, ed eviterà con ogni mezzo, uno scontro colla squadra nord-americana, tomentione il risultato, probabilmente disastroso, data la straordinaria superiorità di quest'ultima, sia rispetto al numero dei legni, sia rispetto al loro tonnellaggio.

***

Come vi sarà facile immaginare, già si notano frattanto gravissime le conseguenze che l'odierna situazione complessiva, tutt'altro che rassicurante, non poteva a meno d'arrecare nel mondo degli affari e nell'abituale vita della città. Causa il costante ribasso dei pubblici valori ed il rialzo non meno costante del cambio su Parigi e su Londra, gli affari si possono ormai considerare poco men che paralizzati completamente.

Quanto poi alla vita della capitale — di solito sì gaia e brillante, soprattutto in quest'epoca dell'anno — essa pure rivela le generali preoccupazioni profonde; nè troppo affollate davvero sono infatti le passeggiate pubbliche, nè più ad alcuna festa, ad alcun ricevimento, s'aprono ultimamente le sale dell'aristocrazia e dell'alta borghesia. Perfino gli spettacoli teatrali, che la popolazione madrilena preferisce a qualsiasi altro divertimento, ai sono ridotti ormai

cipe Alfonso, la quale, cominciata sotto i migliori auspicii con vario recito della *Bohème*, del Puccini, ha poi assunto, anch'essa, una piega — finanziariamente parlando — disastrosa.

E che più? La stessa Duse, per sapendo quali entusiastici carezzesi l'attendevano anche qui, informata dello stato d'animo della città, ha abbandonato il proposito di ritornare fra noi per darvi il breve corso di recite già preannunciato.

***

L'illustre nostro connazionale prof. Garofalo ha testè inviato, da Catania, al presidente della scuola di studi superiori di questo Ateneo la seguente lettera:

« Come modestissimo professore dell'insigne scuola di cui V. E. è presidente ed onore, sento imperioso il dovere di manifestarle quanto segue: nel momento in cui una nobile e grande nazione — forte dei diritti che le dà la grandezza del proprio censo — lotta colla brutale preponderanza del suo aggressore, io, come italiano e come fedele amico della Spagna, considero un dovere dirigere, per mezzo di V. E., un cordiale saluto al fiero e magnanimo popolo, che combatte per la sanità del suo diritto e per la dignità della sua esistenza, ed augurargli insieme la vittoria che l'attende indubbiamente, poichè è, questa, la lotta di Dio e dell'umanità. Vorrei trovarmi fra loro: e, intanto, affretterò col desiderio il giorno — certamente non lontano — in cui potrò venir a conoscere la grande Spagna: a studiarne davvicino il suo passato e le sue glorie; e — nel tempo istesso — a svolgere il mio corso di lezioni in cotesta scuola di studi superiori.

« Riceva, illustre presidente, l'espressione sincera dei sentimenti di stima che a V. E. professa il suo

« *Dev.mo* FRANCESCO GAROFALO ».

Tutti i giornali pubblicano oggi tale lettera, accompagnandola con frasi di viva soddisfazione e gratitudine; con altrettanta gratitudine e soddisfazione essi annunziano inoltre che il vice-ammiraglio della nostra marina — senatore Cernuti — ha pur esso spedito da Roma, all'ammiraglio Beranger, un affettuoso messaggio « di simpatia per la marina spagnuola, in occasione dell'eroica e gloriosa battaglia navale di Cavite. »

FRA SPAGNA E STATI UNITI

Le mosse della flotta spagnuola.

Il tentato sbarco a Cabanas.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 14,5:

Secondo gli ultimi dispacci da New York, fu mercoledì mattina che la torpediniera spagnuola *Furor* giunse improvvisamente a Saint-Pierre, nell'isola di Cuba. Non si vi trattenne che un'ora. Nel pomeriggio giunse la controtorpediniera *Terror*. Mentre questa ripartiva, cinque navi da guerra spagnuole erano in vista, dirette verso il nord, forse alla volta di Cuba.

L'avviso americano *Harvard* si trovava a Saint-Pierre, probabilmente coll'incarico di far conoscere al Governo di Washington le mosse del nemico. Siccome però v'era nel porto una nave spagnuola, che partì dopo l'arrivo del *Harvard*, le Autorità del porto avvertirono il comandante dell'avviso americano, che non lo si lascierebbe partire prima che 24 ore fossero scorse dopo la partenza di detta nave spagnuola.

Si assicura che due navi cariche di carbone attendevano la flotta spagnuola alla Martinica, e la rifornirono ampiamente di combustibile, non si teme essa fu giunta in quelle acque.

Quanto alla squadra spagnuola che si trova a Cadice, essa consiste del vascello *Pelago*, degl'incrociatori corazzati *Imperatore Carlo V* e *Alfonso XIII*, degl'incrociatori ausiliarii *Rapido* e *Patria* e di tre torpediniere. Va, acquistando credenza la voce che questa squadra debba scortare alle Filippine una nuova spedizione di truppe spagnuole, che passerebbe pel canale di Suez.

Circa il tentato sbarco di truppe americane a Cabanas, si hanno le notizie seguenti:

Il trasporto *Gussie* s'appressò tacitamente alla costa e sbarcò, senz'essere molestato, truppe americane comandate dal capitano Conner e dal tenente Crofton, che subito si cacciarono nella macchia, tentando di penetrare nell'interno dell'isola. Ma ad un tratto parti dalla boscaglia un nutrito fuoco di fucileria.

Erano gli spagnuoli che, quivi appiattati, avevano attesi i nemici. Le cannoniere americane tentarono allora d'appoggiare i loro non ripetute cannonate, ma con poco effetto, dacchè gli spagnuoli rimanevano invisibili, e le navi temevano di colpire gli americani. Questi dovettero precipitosamente fuggire verso le imbarcazioni e far ritorno a bordo.

Gl'insorti, che essi credevano di trovare al momento dello sbarco, non s'erano fatti vivi.

***

La *Stefani* ci comunica dall'**Avana**, 15:

Vi fu un tentativo di sbarco delle forze americane sulla spiaggia di Banes, ma fu respinto.

La granata spagnuole caddero sui ponti delle navi americane.

***

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 15:

Gli incrociatori spagnuoli *Conde, Venadito* e *Nuova Espana* attaccarono ad Avana cinque navi degli Stati Uniti, armate da guerra e facenti il blocco. Un vapore americano fu gravemente danneggiato. Gli altri quattro fuggirono.

Altro tentativo fallito degli americani contro Cardenas.

La *Stefani* ci comunica da **Avana**, 15:

Tre navi degli Stati Uniti bombardarono nuovamente Cardenas e tentarono uno sbarco, che fu respinto. Sette spagnuoli rimasero feriti. Una bomba distrusse il Consolato britannico.

Elezione nel Collegio di Palata.

Campobasso, 15 (*Stefani*). — Elezione politica. — Collegio di Palata: Giuseppe Leone, 1002 voti. Mancano 4 sezioni.

Gli imperiali di Germania.

Strasburgo, 15 (*Stefani*). — L'imperatore e l'imperatrice sono arrivati nel pomeriggio, accolti da ovazioni entusiastiche della popolazione.

Il re del Belgio in Ispagna.

Madrid, 15 (*Stefani*). — Il re del Belgio è giunto incognito.

Madrid, 15 (*Stefani*). — Il re del Belgi fece colazione presso la reggente; poscia ripartì per la Francia.

Il patriottismo nel Consiglio provinciale di Novara.

Novara, 13 maggio.

Nel resoconto della seduta di ieri l'altro venne omessa la nota patriottica. Vi trascrivo i telegrammi che ne furono la risposta.

« Novara, 11 maggio, ore 17.

« *Presso mirabile di campo de Sua Maestà il Re,* Torino.

« Consiglio provinciale inaugurò odierna sessione acclamando evviva al Re, all'Italia, proposto dal presidente, e si chiuse acclamando il seguente voto presentato dall'on. Lucca:

« Il Consiglio facendo plauso alle patriottiche parole dell'onorevole presidente, manda alla Maestà del Re la commossa espressione dell'affetto devoto, secolare, immutabile della nostra Provincia, e con fede ricura nell'avvenire saluta nel forte, pietoso, leale custode delle gloriose tradizioni del Padre della patria il Capo augusto dell'esercito, reclutato anche e costante di patriottismo incontaminato, di fedeltà alle religione del dovere e di ogni virtuosa abnegazione.

« *Il presidente assistente* PALMELLA. »

« Roma, 12 maggio, ore 18.

« *Senatore Paladini presidente Consiglio provinciale,* Novara.

« S. M. il Re ha gradito moltissimo il pensiero a lui rivolto da codesto Consiglio provinciale nella seduta di ieri, e vuole che io lo ringrazii la vostra mano anche per il voto con cui gli esternava la devozione alla patria ed alla dinastia delle fedeli ed affezionate popolazioni da Esso rappresentate.

« *Reggente ministro Real Casa* (generale) PASSO-VANOLI ».

La vita che si vive

Un ricordo dell'inaugurazione dell'Esposizione vinicola di Asti. Ecco di qual mezzo un negoziante di vino, il cav. Grignolino, si è servito per collocare la propria mercanzia.

Il cav. Grignolino si avvicina ai crocchi di forestieri.

Egli è accompagnato da una bella ragazza, sua figlia o sua nipote, che è allietta da un singolare riso nervoso; ad ogni istante, con un movimento macchinale, alla scuote il capo da destra a sinistra e stringe un occhio come se chiamasse qualcuno.

Appena un forestiero un po' galante si trova solo alcuni istanti con la ragazza dal *tic* nervoso, egli assalta a quello strizzamento d'occhio che prende per un incoraggiamento; si avvicina e, siccome ella insiste con un movimento secco del capo, che sembra un movimento d'invito, egli si avvicina per abbracciarla e *puff* egli riceve uno schiaffo.

Il cav. Grignolino, che era poco lontano, appare immediatamente, come uno spettro fatale, e provoca colui che ha osato insultare la giovane sua compagna.

L'altro rimane assai male, giacchè non ha punto voglia di battersi.

— Non vi sarebbe un mezzo di aggiustare la faccenda?

— Signorsì..., ma ad una condizione. Datemi la vostra carta di visita, ecco la mia: cavalier Grignolino, negoziante da vino ad Asti. Il mio spumante di quest'anno è eccellente, voi me ne prenderete una brenta.

E canta l'elogio del suo vino bianco spumante.

— Ma, — gli dice l'altro, dopo concluse l'affare, — che cosa è la signora? Vostra moglie, vostra figlia, o vostra nipote?

— E' semplicemente la mia impiegata. E' con lei che io colloco il mio vino. Gli affari sono tanto difficili al giorno d'oggi!

E ripetendo parecchie volte il suo giuochetto il cav. Grignolino ha fatto affari d'oro.

***

I veri sovrani di questo secolo agonizzante sono i *reporters*. « Che si tiri il cannone e la nostra tiratura aumenta! » Ecco come hanno ragionato i grandi giornalisti americani, pronti ad equipaggiare coi stessi delle flotte a loro spese ed a mobilizzare i loro redattori se il Congresso non avesse messo in moto la squadra ufficiale.

Le invenzioni di questi giornali di miliardari fanno sembrar giuochi infantili i modesti mezzi di ricchezze inventati dai giornali del nostro vecchio mondo.

E' così che un giornale degli Stati Uniti ha aperto nella sua amministrazione un ufficio di arruolamento per un reggimento di *giganti*.

« Si domandano dei *giganti* per combattere la Spagna ». Ed il giornale vestirà, armerà, nutrirà ed invierà a proprie spese alla guerra un reggimento di giganti. Questa legione, splendidamente armata, dimostrerà col fucile in mano la potenza della stampa!

***

Gli studenti del ginnasio di Breslavia, prima di partire per le vacanze, avevano deciso di inviare un omaggio collettivo « alla più bella fanciulla di una città della Slesia. »

La sorte designò la città di Sprottau.

Si inviò in detta località una cartolina postale con il testo seguente:

« *Alla più bella fanciulla di Sprottau.*

« I sottoscritti bevono un tonante « salmander » alla salute della più bella fanciulla di Sprottau. »

Alcuni giorni dopo la cartolina postale ritornò a Breslavia con la nota seguente della posta:

« A Sprottau vi sono molte belle fanciulle; ma siccome non si può determinare quale di esse riporti la palma, la bellezza non essendo che una questione di gusto, la presente cartolina non può essere rimessa. »

Si ha dello spirito nell'Amministrazione delle poste dell'Impero germanico.

E così si è anche evitato il terribile pericolo che la tranquilla Sprottau diventasse il teatro di una nuova guerra di Troia!

Se l'arido avesse avuto il giudizio degli impiegati tedeschi, la fiaccola del mondo ne sarebbe forse ardita!

***

La penultima.

Il signor Penelli spera di ottenere una decorazione. Egli chiacchierava ieri, all'Esposizione di Belle Arti, con un amico, e la conversazione degenerò in disputa.

— Io sono un indipendente, — gridava egli, — e non accetto ordini da nessuno.

— Ma tu ne solletiti uno — replicò dolcemente l'amico.

***

L'ultima.

Scena *d'assalto*.

Fa un tempo spaventoso, piove a catinelle. Stopidini riesce a stento a collocarsi sulla piattaforma; ma vedendo una vecchia signora, seduta comodamente nell'interno, le si avvicina e le dice galantemente:

— Signora, permettetemi di offrirvi il mio posto!...

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Tasso.

Per oggi: Anagrammino:

Un'orribile megera
Con me nomasi, o lettore,
E la guerra crudo e fiera
Di me mostra il grande orrore.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Arresto di tre coscritti a Brescia.

BRESCIA, 14. — Ieri mattina tre coscritti di Nave, venuti a Brescia per l'estrazione del numero, entrarono nel negozio del signor Pelà per farvi alcuni acquisti. Ma mentre il proprietario era intento alla contrattazione dei pochi oggetti che si volevano comperare, uno dei coscritti, certo N. Giuseppe, si appropriò un cuborellino, lo nascose sotto il giaccheito e uscì dal negozio, quasi subito seguito dal compagni. Accortosi poco dopo della scomparsa dell'cuborellino, il signor Pelà fece avvertire la Questura.

Il vice-brigadiere Goldo e la guardia Zanella si recarono senz'altro di fianco alla Loggia municipale, dove appunto si stava facendo il sorteggio.

Il N. Giuseppe venne dagli agenti dichiarato in arresto e immediatamente un mentre lo si traduceva in Questura, in fondo a piazza Vecchia si avvicinarono molti dei suoi altri coscritti, ai quali l'arrestato andava ripetutamente gridando: « *Madia, pezzi, liberatemi!* »

Insinuati da quei giovinotti, gli agenti dovettero di tutta forza trascinare per buon tratto di strada, il N. Giuseppe, che non cessava dal gridare, dal dibattersi, tentando ogni mezzo per indurre i compagni a liberarlo.

Nelle vicinanze della Questura la faccenda si fece molto più seria, poichè i rivoltosi circondarono minacciosamente le guardie.

In quel momento però accorsero in aiuto del Goldo e del Zanella l'agente Bonetti e l'usciere Turulla Ulderico.

Appena il N. Giuseppe fu posto in cinera di arresto, gli agenti ascesero subito e arrestarono due altri rivoltosi.

Un battaglione di bersaglieri ad Uggiate.

Da Como, 14. — E giunto qui stamane, senza preavviso, un battaglione di bersaglieri col colonnello Bosco di Rodino Augusto, due capitani e parecchi ufficiali e sottufficiali. A quell'ora caffè e osterie erano chiuse. Il dottor Antonio Sommini ha aperto subito la sua gran casa agli ospiti, che potranno ricevervisi in numero di circa 250, in ampi cameroni, nella scuderia e nel fienile; nella stessa casa furono cortesemente ospitati parecchi ufficiali; altri furono alloggiati in casa del capitano Moris, assente dal paese. Il resto dei soldati fu messo nel locale della scuola, trasformato lì per lì in dormitorio. Tutti questi giovanotti portano ancora l'impronta dei patiti stenti, delle privazioni sofferte, delle giornate e delle notti passate senza riposo, lacerati dai viaggi lunghi ed accelerati. Furono mandati qui per sorvegliare i passi che dal paese conducono al Cantone Ticino.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

AOSTA.

Il maggio. (Per errore). — **Misure di polizia.** — La salute in città e fuori continua.

Per misura d'ordine pubblico questa Autorità sottoprefettizia ha proibito una *accensata* che oggi doveva tenersi dalla Società operaia di piena campagna.

CANDIOLO.

Il maggio. — **Incendio in un pagliaio.** — Ieri verso le 9 pom. si sviluppò un incendio in un pagliaio di proprietà del signor Perino Michele.

I fratelli Pettenati con i dipendenti del signor Perino poterono estinguerlo, ed intanto giunse la pompa, colla quale il fuoco venne domato completamente.

Il danno è calcolato a 500 lire.

CHIERI.

Il maggio. (Ritardato). — **Un po' d'agitazione.** — Questa mattina, verso le ore 8, la via Palazzo di Città comunale si vide percorsa da numerosi gruppi di persone, la maggior parte creditori della Casa di risparmio.

Ieri s'era fatta correre la voce che stamattina avrebbe avuto luogo una dimostrazione; quindi una quantità di curiosi s'erano riversati nella via per vedere che cosa di mai ne succederebbe.

Nessuno poi formulò un assembramento davanti al Municipio, una deputazione di dimostranti salì a conferire col sindaco e colla Giunta. Erano pure presenti il commissario della Cassa di risparmio ed il delegato di P. S.

Da tutti furono date le maggiori spiegazioni intorno allo stato della questione eterna della Cassa di risparmio, ed assicurazioni che tutto fatto il possibile a favore dei creditori.

Dopo ciò l'assembramento a poco a poco andò sciogliendosi.

Ad ogni modo certo sono giunti rinforzi, e le Autorità hanno preso energiche misure per poter garantire l'ordine pubblico ed assicurare la libertà ai padroni di casa.

— **Per le famiglie povere dei richiamati sotto le armi.** — Secondo il nobile esempio dell'Unione data dalla *Stampa*, l'Arca, pubblicatasi ieri sera, ha aperto una pubblica sottoscrizione in pro delle famiglie bisognose dei richiamati sotto le armi.

— **Pollicaio Chierese.** — Ieri sera andò in fiamme al Pollicaio Chierese la compagnia eccentrica di varietà Brunelli Cassinelli. Applausi entusiasti.

REATI E PENE

Caccia proibita.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Finora dal nuovo valenti e non perciò meno arrabbiati Nembrod domenicali erano considerati come selvaggina di facile contrabbando i pacifici gallinacei che, disertando il loro pollaio, vanno allegramente razzolando pei campi e pei prati vicini e su cui si adoprano le prime cadute vespertine e propizie.

E su queste carcie clandestine cade un occhio generosamente la giustizia, ma il spettatore tutt'o due quando, nelle forse congestizie, i bollenti eccitatori dimenticano quello che, a nostro parere, dovrebbe essere l'assioma fondamentale dell'arte venatoria. L'uomo non è una selvaggina!

Ed è per questo che Gorgerino padre e figlio furono dall'Autorità giudiziaria posti in considerazione per avere semplicati per volatili certi Elia e Fiori, che lavoravano in un campo prossimo a Druent.

Ben vero che al fortunato poco credette l'Autorità competente, così che dopo indagini accurate, siccome feriteri e feriti si accusavano a vicenda d'essere stati gli insultatori, li cacciò tutti e quattro in prigione, di dove però i Gorgerino poterono agevolmente, poichè per loro pare che sull'istesso la legittima difesa.

Ma al pubblico dibattimento, dove solo comparvero Elia e Fiori, la Difesa seppe dimostrare le degne lezioni dei Gorgerino, che erano cadute in frequenti contraddizioni. E così, il Tribunale lavandosi..... pilatescamente le mani, mandava assolti i due imputati, che avevano arricchito un danno anche le beffe.

Tutti i cacciatori di Druent vennero ad assistere alle ultime vicende del disgraziato accidente di caccia, ed esultarono con vive approvazioni per l'assennata sentenza.

Presidente: cav. Rosazzi; P. M.: cav. Guiffrè; difensori: avvocati Abramo Levi e Francesco Tanoletto.

SPORT

Corse ciclistiche al corso Dante.

1° giornata — 15 maggio.

Col cielo coperto si è inaugurata la terza riunione di corse ciclistiche, indette dal Veloce-Ciclisti-Club, nell'elegante Velodromo al corso Dante. Il pubblico vi accorse numerosissimo, grande animazione nel *paddock*, affollati i palchi: scarso il pubblico sociale.

Le singole corse destarono grande interesse, attirò fece il totalizzatore. Sunto la musica *La Novella*.

Ecco l'esito delle gare:

I corsa. — **Apertura.** — Dilettanti-dilettanti incoraggiamento. Si fanno tre batterie (gr. prog. Arrivano in derniva ricevono i due primi arrivati nelle singole batterie).

1° Sacci (medaglia d'oro grande); 2° Berta (medaglia media); 3° Panizzolo (medaglia d'argento).

N.P.: Sansebio e *Ecol*.

Il totalizzatore dà L. 25.

Si ritira *Tejo*.

II corsa. — **Militare.** — Dilettanti professionisti *junior* e non classificati.

Prima batteria (m. 1000): 1° Magli; 2° *Lafrera*; 3° Vigorelli.

N.P.: Tiscornia e Pierini.

Seconda batteria: 1° *Tenor*; 2° Mulli; 3° Nocenzo.

Terza batteria: 1° Cinelli Diego; 2° Minozzi; 3° Gorla E.

N.P.: Fava A.

Minozzi e qualificati corrono nella derniva in una bocca Gorla.

Decisa, m. 5000: 1° Magli (L. 100); 2° *Tenor* (L. 75); 3° *Lafrera* (L. 50).

Seguono Mulli, Gorla.

Corsa interessante, volata vertiginosa.

Il totalizzatore paga sul vincitore L. 14.

III Corsa. — **Torino.** — Dilettanti professionisti, internazionale, inscritti 9.

Prima batteria (m. 1000): 1° Huber (Germania); 2° Conelli; 3° Fava A.

Seguono Lambert (Francia).

Corsa interessante; arrivo in gruppo.

Il totalizzatore dà L. 20 sul vincitore.

Seconda batteria: 1° Singrossi; 2° Blanc; 3° Rainaut (Francia); segue Tiscornia.

Corsa interessantissima; arrivo assai disputato; applausi a Singrossi.

Terza batteria: Ottimo 1° *Tenor*; 2° Pietro Francia; 3° Berta E.; segue Pontecchi.

Il totalizzatore dà L. 6.

Quarta batteria: 1°, con parecchie macchina di vantaggio, Magli; 2° Mulli; 3° Vigorelli; segue Muller (Germania).

Il totalizzatore dà L. 6.

Quinta batteria: 1° Minozzi; 2° *Lafrera*; 3° Ferrari; segue Rolmetz (Francia).

Corsa disputatissima; favorito Ferrari; arrivo in gruppo.

Il totalizzatore dà L. 37.

Sesta batteria: 1° Munno; 2° Tomaselli; 3° Mathieu; seguono Pierini, Norcenga.

Corsa emozionantissima. Munno, che porta in viso le traccie della grave caduta d'Asti, vince in bello stile e applauditissimo.

Ad ogni buon conto sono giunti rinforzi, e le Autorità hanno preso energiche misure per poter garantire l'ordine pubblico ed assicurare la libertà ai padroni di casa.

Secondo il totalizzatore di Parigi, 15, ore 11,40:

Nella grande corsa ciclistica Bordeaux-Parigi, di 591 chilometri, arrivò prima Riviere, in 20 ore, 39 minuti e un secondo, non battendo in causa della pioggia, il proprio *record* del 1897, fatto in ore 20, minuti 35 e secondi 44.

Seconda batteria: 1° Piette-Roquette; 2° *La Ferte-Tronx*; 3° Minozzi-Mulli.

Seguono Tomaselli-Pierini.

Il totalizzatore dà L. 14.

Decisiva (m. 1000): 1° Bixio-Ferrari (L. 300); 2° Piette-Roquette (L. 200); 3° *La Ferte-Tronx* (L. 100); 4° Mathieu-Buinart (L. 50).

Corsa stupenda: la coppia Bixio-Ferrari fa un giro e più in prima volata, resistendo alla coppia francese, che venne in ultimo assai forte ad attaccarli.

Il totalizzatore dà L. 7, I vincitori sono molto applauditi.

Sono le 19 circa quando terminano le corse.

***

Martedì, 17, seconda giornata di corse internazionale, cui prenderanno parte tutti i corridori.

Giovedì, 19, si disputerà il « Premio Valentino » (premi L. 5000), coll'intervento del celebre corridore francese Bouhilet.

Escursione al Monte Muretto.

La Sezione di Torino del Club-Alpino aveva i suoi che Giovedì, 19 Maggio, avrà luogo l'escursione sociale al Monte Muretto (m. 2257). Treno dell'Oreo — Colle Studeo — Monte dei Losan — Corra Saccuiva — Colle Bione.

Sono complessive lire sei le adesioni si ricevono entro mercoledì, 18.

La corsa ciclistica Bordeaux-Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 11,40:

Nella grande corsa ciclistica Bordeaux-Parigi, di 591 chilometri, arrivò prima Riviere, in 20 ore, 39 minuti e un secondo, non battendo, in causa della pioggia, il proprio *record* del 1897, fatto in ore 20, minuti 35 e secondi 44.

Arti e Scienze

Il grande spettacolo per le famiglie dei richiamati.

Lo scopo altamente filantropico: soccorrere le famiglie povere dei richiamati; la circostanza che tre Compagnie drammatiche si sono messe insieme per dare uno spettacolo straordinario, e la scelta della commedia: *Guerra in tempo di pace*, hanno attirato ieri al teatro Vittorio un pubblico scelto e numeroso.

Tutte occupate erano le poltrone, quasi tutte le sedie, ben nutrite le platea e la prima galleria, affollata la seconda galleria.

In un palco di proscenio vi erano il Principe Tommaso e la Duchessa di Genova madre. Fra i presenti notiamo il sindaco di Torino, senatore Casana.

Prima che si alzasse il sipario la brava Banda municipale eseguì un pezzo di musica che fu applauditissimo. Quindi incominciò la rappresentazione.

A mano a mano che comparivano sulla scena gli artisti delle tre Compagnie, scoppiavano vivissimi applausi, i quali si ripetevano nel corso della commedia, ad ogni scena più saliente. Il pubblico così volle salutare e applaudire non solo le attrici e gli attori, ma le persone di cuore che si dedicarono all'opera caritatevole con tanta spontaneità, tanto slancio, tanta fraterna abnegazione.

Il Calabresi — seguendo l'ordine del programmino — la Zucchini-Malone, la Reiter, la Della Guardia, il Duse, la Cariei, la Teldi il De Sanctis, il Carini, il Rizzotto, il Leigheb, il Dondin, il Gemelli, il Guasti, le Marangoni, la Inez Cristina, il Beltramo ed il Marchisio che andarono a gara nell'interpretazione delle loro parti, ironi tutti festeggiatissimi.

Dopo il terzo atto la signora Pezzana, con quell'arte che la rese celebre, recitò la commovente parola di Arnaldo Fusinato *Le due Madri*.

Inutile dire di quali e quanti applausi prima e dopo la recitazione l'insigne attrice fosse salutata e ricreditata.

Quindi continuò la *Guerra in tempo di pace*, che alla fine di tutti gli atti, con la generale ilarità, destò un uragano di applausi e di chiamate.

Altri applausi al coro nuche la Banda municipali per i varii pezzi eseguiti. Fra i quali vi fu la Marcia Reale, richiesta a gran voce dal pubblico, col calabresianamente applaudita.

Lo spettacolo terminava intorno alle 18 1/4 lasciando nell'animo di tutti la soddisfazione di una buona opera compiuta e il ricordo di parecchie ore passate lietamente.

Il Concorso drammatico dell'Esposizione.

Il Concorso drammatico, bandito dal Comitato esecutivo in occasione della Esposizione di Arte Drammatica, si è chiuso per la prima categoria il 28 febbraio ultimo scorso.

Giunsero e furono ammessi 71 lavori in un atto, e 21 in due atti. Fu cardine del concorso un bozzetto in due atti parole portante, contro le disposizioni del regolamento, il nome dell'autore.

La Giuria esaminatrice, nominata in seno alla Commissione per la Mostra di Arte Drammatica, è composta dei signori: Giacosa Alberto (*Marlo Leoni*) Edoardo Calandra, Corrado Carrozzino, Giuseppe Depanis, Giuseppe Gloria, Domenico Lanza, G. C. Molineri, Federico Musso e Delfino Orsi, postosi subito all'opera, terminò in questi giorni i suoi lavori, precedendo alla scelta delle produzioni che giudicò ammissibili all'esperimento scenico. Esse saranno poste in scena dal Teatro d'Arte al Politeama Garibaldi, e la prima (l'ordine delle rappresentazioni è affatto indipendente dal grado di valore dei singoli lavori) verrà posta in scena nella prossima ordinata. Seguiranno a breve intervallo le altre.

La Giuria esaminatrice, lavoro di promozione alla rappresentazione la relazione particolareggiata dell'esame compiuto sulle singole produzioni, la farà seguire al giudizio che il pubblico dovrà dare di tutti i lavori rappresentati, e, in modo conto di esso, pronuncierà il definitivo verdetto.

Come è prescritto dall'articolo 6° del regolamento, il titolo della produzione non sarà reso pubblico che il giorno della rappresentazione. Quando tutti i lavori ammessi alla prova saranno giudicati, si apriranno pubblicamente le schede e sarà dichiarato il nome dell'autore premiato e di quelli le cui produzioni otterranno buon esito. L'autore non dovrà, prima di questa proclamazione, far conoscere il suo nome, altrimenti sarà escluso dal Concorso.

Dell'esito di questo primo Concorso verrà data particolareggiata notizia sui giornali cittadini, sul *Bollettino* e sul *Giornale Ufficiale dell'Esposizione* (editori Roux Frassati e C.).

Teatro Alfieri. — Rammentiamo che stasera al teatro Alfieri, e non al Gerbino, come erroneamente venne annunziato da altro giornale, andrà in scena, nuova per Torino, la commedia in quattro atti di Bailleu: *Il Pesdiglio*.

Questa commedia dell'egregio collega in giornalismo, fu rappresentata con lieto esito a Milano a Roma ed in qualche altra città italiana.

Auguriamo al distinto pubblicista genovese che a Torino il pubblico suggelli il successo ottenuto altrove.

L'autore assisterà alla rappresentazione.

Concerto B. V. Calzolaio. — Questa sera, nella sala Marchisio, e sotto l'alto patrocinio di S. A. R. la Duchessa di Genova madre avrà luogo il concerto della distinta cantante Maria Vittoria Calzolaio.

Questa valente artista eseguirà varie romanze prese dal miglior repertorio antico e moderno degli autori Pergolesi, Giordani, Rubini, Schumann, Godard, Grieg, Lassen, Chaminade, ecc. I professori M. Marchisio e F. Rossi prendono parte al programma con la *Nona Sonata*, di Beetowen, altri pezzi per violino, di Vieuxtemps e Bies, ed alcuni accomp. per pianoforte, di Marchisio, Schumann, Handel e Schumann.

Concorso per ammissione nel ruolo navale. — Il 1° agosto avranno principio in Roma presso il Ministero della marina, gli esami di concorso per l'ammissione nel Corpo del genio navale di quattro ingegneri di 2ª classe, grado ordinario che corrisponde a quello di tenente nel regio esercito, ed al quale è annesso l'assegno di L. 2100. Le condizioni d'ammissione sono visibili in Prefettura.

Leggete in quarta pagina

LE AMMALIATRICI

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Programma dei cattolici torinesi per le elezioni amministrative.

Per debito di lealtà e di imparzialità pubblichiamo:

L'Associazione degli elettori cattolici torinesi per le elezioni amministrative:

Presa in esame il progetto di programma formulato nel giugno del 1897 e ampiamente discusso da apposita Commissione e dai propri Comitati;

Constata che esso procedette la relazione finanziaria della Commissione comunale e il programma dei socialisti, provando così la indipendenza dei cattolici da ogni altro gruppo e la sagacia con cui hanno segnalato gli errori del passato, il pericolo presente ed i doveri dell'avvenire;

Riafferma la propria devozione ai sapienti insegnamenti del Santo Padre e il vivo desiderio di cementare la concordia dei cattolici torinesi nel campo economico e sociale non meno che nel religioso, necessario il loro movimento elettorale dagli anni scorsi si compieti in quello avvenire con l'integrale applicazione della dottrina cattolica alle presenti condizioni sociali;

Deplora che il vigente sistema non consenta al Municipii di svolgere la propria azione nei limiti richiesti dalla loro salute, dal loro compito, dalle ragioni di giustizia sociale e dai bisogni dei tempi, e che gli sforzi dei cattolici riescano perciò meschi ed impari alla loro missione ed al loro intento;

Lamenta perciò anche che la legislazione non conceda alla volontà cittadina di pronunciarsi col *referendum* sulle più gravi questioni economiche, morali e sociali;

Ravvisa quindi necessario che i consiglieri eletti coi voti dei cattolici rivendichino altamente ed a tempo opportuno la completa autonomia del Municipio, aderiscano senza riserve ai concetti fondamentali del presente programma, e si adoperino acciò esso venga attuato nei suoi particolari nei modi e nei tempi consentiti loro dalle circostanze;

Confida che l'azione dei consiglieri medesimi riuscirà più efficace e rinvigorirà la concordia fra i diversi interessi cittadini, se si potranno comprendere fra i candidati anche rappresentanti scelti fra le classi operaie;

In concreto poi, tenuto conto delle presenti condizioni, e senza rinunziare a quelle altre riforme che l'avvenire adulterà giuste ed opportune, delibera:

1° che ad ottenere il pronto e stabile assetto del bilancio municipale:

a) si rinunzino a tempi migliori le opere pubbliche straordinarie che non siano di assoluta ed impellente necessità giuridica, morale od economica;

b) si limitino in più stretti confini le altre spese straordinarie e le ordinarie facoltative;

c) si studii ed adotti, meglio che non siasi fatto, un piano completo di rigorose economie e riforme che, movendo dalle spese di lusso, giunga a semplificare e rendere meno dispendiosi tutti i rami dell'amministrazione;

d) si respinga ogni prestito nuovo che non sia devoluto ad opere rimunerative per il Municipio o per la cittadinanza, quali le sorgenti di forza motrice e di acqua potabile, le ferrovie e simili;

2° che a distribuire più equamente fra le classi sociali i tributi comunali, ad evitare da questi le ritenzioni necessarie alla vita ed a agravare sensibilmente i meno abbienti, il Municipio inizii la trasformazione dei tributi locali ed in particolar modo l'abolizione graduale del dazio di consumo:

a) con abolire definitivamente il dazio sulle farine, sulle paste e sul riso;

b) con aumentare in equa misura il dazio sui generi di lusso e sui manufatti, che fanno concorrenza al lavoro cittadino;

c) con non aumentare le tasse sulle vetture e sui domestici;

d) con imporre una tassa sul valor locativo a base di equa e moderata progressività, esimendone i fitti inferiori alle L. 400;

e) con sgravare, allo stato delle cose, la tassa sui bestiami, quella di esercizio e rivendita e l'aumento dell'imposta sui fabbricati e sui terreni;

3° che ad attirare quella giusta difesa del lavoro e dei lavoratori, la quale è specialmente richiesta dalle odierne condizioni, e che è precetto cristiano d'ogni tempo, il Municipio:

a) osservi rigorosamente il riposo festivo nei rapporti diretti ed indiretti coi propri dipendenti. In fiducia osservarà dai propri appaltatori e concessionarii coi dipendenti loro e si adopererà per l'ulteriore e intraprese una diminuzione di lavoro nel pomeriggio del sabato;

b) stabilisca ai propri dipendenti ed a quelli che dipendono dai suoi appaltatori e concessionari un minimo di salario conforme a giustizia ed un massimo di ore di lavoro rispondente alle diverse condizioni della mano d'opera ed alla tutela di essa, alle donne ed ai fanciulli, e provveda altresì acciò ai concessionari agli operai ed altri dipendenti in cadun giorno un riposo meridiano di due ore;

c) istituisca un ufficio municipale del lavoro intento a procurare i dati necessari ed utili allo studio ed alla soluzione della questione operaia e ad agevolare col concorso dei capitalisti e dei lavoratori la soluzione delle loro controversie;

d) avvii in fatto le classi operaie a partecipare in giusta misura e con savii criteri all'Amministrazione delle Opere pie ed in particolar modo delle elemosiniere, ed eviti nell'Amministrazione stessa il cumulo delle cariche;

e) si preporri ad avvezare a sè stesso i pubblici servizi di maggiore importanza nei modi e nel tempo consentiti dalle circostanze, senza trattenere dai concessionari di essi una proporzionata partecipazione agli utili finanziari netti, si riservi il diritto di introdurre nell'esercizio delle concessioni severe, cautele atte a tutelare la regolarità, la moralità ed il pubblico vantaggio, e faccia rispettare dai concessionari le clausole stabilite loro dal Municipio a tutela del personale dipendente da essi;

f) renda libero il matrimonio ai propri dipendenti sottraendolo ad ogni vincolo di dote o ritenza il risparmio nei limiti dalla stretta necessarie;

g) agevoli alle Cooperative di produzione l'assunzione dei lavori municipali e dei pubblici servizi senza ledere le norme di una giusta libertà.

Torino, 15 maggio 1898.

L'inaugurazione della nuova sede dell'Asilo infantile Maria Letitia nel Borgo del Rubatto.

Ieri alle 15,30 veniva inaugurata nel Borgo Rubatto la nuova sede dell'Asilo infantile Maria Letitia.

Il nuovo Asilo è situato sulla sponda del Po ed è la forma di una graziosa casetta svizzera.

Lo stradale di Montalieri era stato per l'occasione addobbato da ordinanti e da festoni bianchi e rossi.

Intervenne alla cerimonia S. A. la principessa Letitia, presidentessa onoraria del Comitato di generali alcune il grato compito alla costruzione dell'Asilo.

La principessa, che indossava una elegante blusa con cravatta nera, era accompagnata dalla contessa Colli di Felizzano e dal marchese di Monerivello.

Al suo arrivo la Banda della Società Filarmonica Po intonò la Marcia Reale.

Erano presenti alla cerimonia il prefetto marchese Garofoli, il sindaco senatore Casana, gli onorevoli Ferrero di Cavallerleone e Medici, il conte Frecutti, il comm. Fresia ed i membri del Consiglio di Direzione dell'Asilo, cioè il cav. Felice Alman, presidente, i signori Bacco, vice-presidente, Pregnolla, Copperi, Mejlle, Antino, il cobaronelle Ferrari, il dott. Raimondi, ecc.

Intervennero pure le signore Medici-Rocca presidentessa del Comitato, la signora Margherita marchesa benefattrice dell'istituzione, la signorina Margherita, le signore Frecutt e Copperi, ecc.

Ora presente il cav. Calandra, autore dello splend

considerare che il numero delle lampade nel recinto è maggiore di quello di tutta la città.

La Musica del 42° reggimento fanteria darà concerto davanti alla fontana luminosa.....

Questa non era luminosa, perchè non si ha ancora la quantità d'acqua sufficiente.

Il quantitativo d'acqua che veniva ieri sera era di soli 100 litri al minuto secondo, ma si sta ultimando la dinamo fornita dall'Tecnomasio di Milano, la quale darà un quantitativo di 500 litri al minuto secondo, oltre gli zampilli verticali, che saranno di acqua potabile con altri meccanismi.

La fontana sarà così allestita per la sera di giovedì. Sabato a sera poi essa sarà luminosa grazie ai potenti riflettori interni a molti colori.

Iersera stessa si inaugurò il grande automobile *omnibus* Daimler, che con 20 centerini fa fare un bel giro nel parco.

E' utile intanto sapere che d'ora in avanti l'Esposizione sarà illuminata tutte le sere, e che il prezzo d'ingresso è di 50 centesimi.

Però chi è entrato all'Esposizione durante le ore del giorno può trattenervisi senza spesa alcuna.

Ecco dunque un bellissimo ritrovo per le serate estive.

L'apertura della Mostra delle esplorazioni.

Questa mattina, in un'ampia sala del regio Museo d'antichità, si è inaugurata la Mostra delle esplorazioni che fa parte della divisione IX « Italiani all'estero » dell'Esposizione generale.

Alla cerimonia erano presenti: il prefetto marchese Guicciardi, il regio provveditore agli studi comm. Bongiovannini, il cav. Bianchi, vice-presidente del Comitato dell'Esposizione, il cavaliere Pallestrino, commissario generale e rappresentante il Comitato nella Sezione, e il prof. commendatore Cora, presidente, il conte Porro, tenente-colonnello dello stato maggiore, vice-presidente, il prof. P. Revelli, segretario della Commissione.

Vi erano ancora molti invitati, tra cui alcune notabilità della scienza.

Il cav. *Pellerino*, a nome del Comitato, ringraziò il prof. Cora e la Commissione per l'ordinamento di questa Mostra, elogiandone l'attività ed il sapere.

Il comm. Cora lesse dapprima il telegramma di Rollini, che inviava il profetto a rappresentarlo, e quello del ministro Gallo, che inviava il comm. Bongiovannini a rappresentare il Ministro della pubblica istruzione.

Quindi il prof. Cora legge un forbito discorso, nel quale passa in rassegna tutti gli orol delle esplorazioni, mettendo in evidenza la preziosa eredità scientifica che hanno lasciato.

Il *prefetto* gli risponde anch'egli parlando degli esploratori italiani, e ricorda specialmente il Duca degli Abruzzi per la sua recente esplorazione sull'Alaska.

Poche parole aggiunge il commendatore *Bongiovannini*.

Dopo ciò gli intervenuti visitano le vetrine, ricche di interessantissimi cimeli, carte portolane e geografiche di tutte le epoche e pubblicazioni.

Parleremo altra volta di una mostra scientificamente cotanto importante, dappoichè da essa scaturisce quel primato che nei tempi andati ebbe l'Italia nelle esplorazioni e nella navigazione.

La Mostra abbraccia il maggior periodo storico, partendo cioè dall'espansione romana e traverso il periodo medioevale e quello delle grandi scoperte giunge fino all'epoca più recente.

Notevoli nella Mostra sono le carte delle varie epoche, le quali servirannno poi a fare una storia documentata della cartografia italiana.

Importanti la collezione Crespi, la mostra della Biblioteca nazionale di Torino, le recenti carte del Benedir fatte dalla nave *Elba*, comandata dal Sorrentino, la mostra di Guido Cora; che espone diversi autografi di viaggiatori e le sue pubblicazioni moderne, la mostra dei missionari valdesi Weitzaecker e Jalla, le pubblicazioni del Casati e dell'Harn e quella fatta dal Municipio di Bergamo sui viaggi del Costantino Beltrami, del quale si vede un ritratto ad olio.

Particolarmente interessanti sono gli ultimi autografi del povero Gustavo Bianchi.

La Mostra delle esplorazioni è dunque riuscita egregiamente; essa apre l'adito a studi che certamente saranno proficui non solo per l'istruzione, ma anche per l'educazione italiana.

Si deve alla cortesia ed alla sapiente solleciti dine del prof. Schiaparelli, direttore del Museo d'antichità, se la Mostra ha trovato un locale così adatto alla sua importanza ed al suo valore materiale.

L'apertura della Mostra filatelica

che, secondo i comunicati e avvisi trasmessici, doveva aver luogo stamane nei locali del Museo merceologico, venne rimandata a mercoledì mattino, 18 corrente, alle ore 10.

Per gli acquisti del Ministero della pubblica istruzione.

Ieri ha cominciato i suoi lavori la Commissione nominata dal Ministero della pubblica istruzione per scegliere le opere d'arte esposte alla Mostra, da proporre all'approvazione del Ministero stesso per essere acquistate e destinate alla Galleria Nazionale di Belle Arti in Roma.

I premi agli allievi dell'Accademia Albertina.

La stessa Giuria che attribuì il premio delle Belle Arti (in 6000 lire) all'opera del Bistolfi, fu chiamata ad aggiudicare i premi agli allievi dell'Accademia Albertina.

Risultarono premiati i giovani artisti Bernardi Romolo, Morelli Enrico, Ouetti Luigi.

Il Congresso nazionale forense in Torino.

Il Comitato esecutivo del Congresso nazionale forense, da tenersi in Torino nel 1898, secondo il voto emesso dal primo Congresso forense, che ebbe luogo a Roma nel 1896, è composto come segue:

Avv. Franco Bruno, presidente del Collegio degli avvocati, *presidente* — Avv. Marco Abate, presidente del Collegio dei procuratori, *vice-presidente* — Avvocati Barrera Pio, Borgetto Felice, Buselli Silvio, Brezzi Camillo, Castellari professore Giovanni, Cattaneo prof. Riccardo, Chiappero Alfredo, Ciburrio Giacinto, Cuniberti Ernesto, Debernardi Francesco, Empirin Callisto, Garrone Angelo, Grisone Marco, Margary Giuseppe, Pianotti Andrea, Ravneri Carlo, Salza Vincenzo, Tedeschi prof. Felice.

Il Comitato generale sotto la presidenza onoraria, accettata da S. E. l'on. Giuseppe Zanardelli, ministro di grazia e giustizia, resterà costituito da tutti i signori presidenti dei Collegi degli avvocati e procuratori del regno, che avranno mandata l'adesione entro il prossimo venturo maggio e dai membri dei Consigli dell'Ordine di disciplina di Torino.

Le sedute del Congresso avranno luogo verso la fine d'agosto p. v., nei giorni e locali con apposita circolare, che sarà spedita ai Colleghi adesionisti con indicazione delle riduzioni ferroviarie, delle facilitazioni e dei festeggiamenti, cui il Comitato avrà provveduto.

Alle spese del Congresso si provvederà coi fondi votati all'uopo dai Consigli dell'Ordine e di disciplina di Torino, e colla tassa d'iscrizione al Congresso, stabilita in L. 10 per ciascun intervenionte, da pagarsi al ritiro della relativa tessera.

Sede del Comitato esecutivo presso il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, palazzo del Tribunale civile e penale, via Corte d'Appello, 14.

I visitatori di ieri all'Esposizione.

Il numero dei visitatori superò ieri la cifra finora raggiunta e fu di ben 21,983.

Ingressi del 14 maggio.

Esposizione Generale	N.	5689
Arte Sacra	»	1311
Totale N.		6991

Si avvisa il pubblico che da oggi, lunedì, in poi il prezzo d'ingresso all'Esposizione di floricoltura (giardino reale corso San Maurizio, 61) sarà di soli 25 centesimi.

Per le famiglie dei soldati

Totale dell'Elenco precedente	L.	22,182 85
Ettore Frova (2ª offerta)	»	40 —
Dupraz Vittorio	»	2 —
Dott. Eugenio Sormano	»	10 —
Conte e contessa Barbaroux	»	15 —
Zorea Fratelli	»	25 —
Teola Sayia Favale	»	10 —
A. A.	»	10 —
Giuseppe Bianco, cambio	»	20 —
De Mezzi nob. cav. Luigi	»	10 —
Variella Emilio, operaio	»	1 —
Riva Lorenzo, sott'ufficiale pensionato Lavoro	»	5 —
Dott. Alessandro Bruschettini	»	15 —
Virginio Canova e C., tessuti	»	50 —
Ing. Enrico Segrè e Alina Segrè, Stringaglia	»	50 —
Garneri e Stillio	»	10 —
Dott. Sella Ettore	»	5 —
F. Agnes	»	25 —
Cav. Morettino Giacomo	»	10 —
Colonnello Fracchia comm. Leone	»	100 —
Conte Emerico di Coggiola	»	25 —
Rossotti Vittoria Calosgno	»	5 —
N. N. M. G.	»	20 —
Conte Casimiro Mathis	»	10 —
F. D. D.	»	20 —
Quintino Costa, pirotecnico, Rivoli	»	5 —
Gambarova Carlo, cancelliere, Romagnano Sesia	»	3 —
Federico Selva	»	200 —
Tagliarini O., L. 0 50; Gatti, 1; Bianchi C., 0 50; Lorano, 0 50; Ribori S., 1; Nobili E., 2; Tedaldi P., 2; Dellacqua, 0 50; Chiara E., 2; Giuliano F., 1:	»	11 —
Raccolte da F. Derogibus (5ª lista): Fratelli Regis L. 10; Ferd. Bertola, 20; Ing. P. Fenoglio, 10:	»	40 —
Famiglia Carlone fu comm. Carlo	»	10 —
Vertua Caterina	»	— 50
Cav. Carlo Canova	»	100 —
Totale L.		23,065 35

Le somme raccolte saranno versate alla Tesoreria municipale e distribuite sollecitamente alle famiglie povere dei soldati richiamati sotto le armi in Piemonte.

La sottoscrizione della Duchessa di Genova madre.

S. A. R. la Duchessa di Genova madre ha fatto pervenire al sindaco di Torino la somma di L. 1000 per la sottoscrizione a favore dei richiamati sotto le armi.

***

Allo stesso scopo sottoscrissero per L. 1000 la Società Reale di assicurazioni contro gli incendi, e per L. 200 il Municipio di Collegno.

Lo sciopero nello stabilimento Lemmano finito. — Veniamo informati che, in seguito ad accordi fra la Commissione degli operai dello stabilimento ed il proprietario signor Lemmano, vennero risolte le divergenze sorte nella scorsa settimana e che diedero motivo allo sciopero.

Perciò da stamane tutti gli operai e operaie di questo stabilimento riprenderanno il lavoro e regna così, come del resto dapprincipio, la massima tranquillità.

Tentato suicidio. — La scorsa notte in una camera mobigliata in via della Consolata, N. 6, certo Tanta Paolo, di anni 21, da Vercelli, tentò di suicidarsi con un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Fortunatamente l'arma deviò, in modo che il proiettile penetrò poco profondamente, producendo una ferita relativamente leggera; che i sanitari del San Giovanni giudicarono guaribile in una diecina di giorni, salvo complicazioni.

Si ignorano le cause che hanno indotto il giovane ad attentare ai suoi giorni, ma credesi che non siano estranee le donne.

Da circa due mesi, infatti, il Tanta — il quale abita in via Principe Tommaso, N. 48 — aveva preso in affitto una camera ammobigliata in via della Consolata, N. 6, ed ivi si recava tutti i giorni con una giovane donna, che egli diceva essere sua moglie.

Nessuno, naturalmente, si curò di ricercare se questa era o non era la verità.

La scorsa notte la padrona di casa udì il rumore di una detonazione che gli parve venire dalla camera del suo inquilino, ma soltanto stamane seppe dell'avvenuto.

Suicidio di una signorina. — Intorno alle 7,30 di ieri, presso la Manifattura dei tabacchi, due operai della luce elettrica estrassero dal canale del Regio Parco il cadavere di una donna che si seppe subito essere di certa Giaglietto Vittoria, d'anni 45, signorina, abitante in via Artisti, N. 12, e lo deposero nel cortile dello stabilimento della luce elettrica.

Avvertita del mistero caso l'Autorità, si recò sul luogo, e dopo gli incombenti di legge il cadavere venne trasportato nella camera mortuaria del Camposanto generale.

Si seppe in seguito che la infelice signorina il giorno 8 corrente si era recata da una sua amica, certa Albertalli Carolina, e, dopo averle consegnato un biglietto sul quale stavano scritte le sue ultime volontà, aveva esguinto che si sarebbe tolta la vita, stanca di soffrire i gravi dispiaceri di famiglia.

E la povera donna, purtroppo, mantenne la promessa!

Orribile disgrazia toccata ad un mendicante. — Il mendicante Luca Remiglio, d'anni 59, monco del braccio sinistro, percorreva ieri, verso le ore 22,40 in istato d'ubbriachezza, la strada di Circonvallazione, presso il ponte sulla Dora.

Presso la borgata detta della Cerenda, a furia di andare per la strada come le serpi, andò a cacciarsi contro un treno-tramviario a vapore della Venaria, in partenza da Torino alle 22,30.

Nessuno potè evitare la terribile disgrazia, poichè il disgraziato cadde sotto il treno in moto verso la prima vettura e le ruote della vettura stessa, passandogli sulla gamba destra, gliela stritolarono in modo raccapricciante.

Il macchinista Cattro Giovanni, appena accortosi della disgrazia, fermò subito il treno, ed il disgraziato mendicante, raccolto dal personale della tramvia, fu posto da due guardie municipali condotto al San Giovanni, ove fu ricoverato in cattivo stato, ed i sanitari di quel nosocomio dichiararono essere necessaria l'amputazione dell'arto offeso.

I danni di un incendio ed una buona azione d'un proprietario di casa. — Poco dopo le ore 2 della scorsa notte si manifestava, non si sa per quale causa, il fuoco in una tettoia chiusa, di proprietà del marmista Morglia Vincenzo, in via Moncalieri, N. 30.

Avvisati, accorsero pompieri e guardie municipali, e poco dopo due distaccamenti di altri pompieri dalle Fontane di Santa Barbara, col tenente Toda. Messisi tutti all'opera d'estinzione con ben nutriti getti d'acqua, in breve domarono l'incendio, che però distrusse completamente la tettoia della lunghezza di m. 9×6, nonchè diversi utensili, producendo danni piuttosto rilevanti.

Il guardiano della tettoia, certo Benedetto Giuseppe, d'anni 59, che ivi aveva dimora sopra il soppalco della tettoia stessa, svegliato dal un intenso fumo, non potendo più scendere per la scala, perchè già distrutta dalle fiamme, si gettò dalla finestra alta tre metri circa, producendosi alcune ferite alla testa, che fortunatamente non sono gravi.

Tutto il mobilio corredo del Benedetto andò distrutto dalle fiamme. L'ingegnere cav. Caselli, proprietario della casa N. 2 sul corso Vittorio Emanuele, oltre Po, colpito dalla disgrazia toccata al povero operaio, gli regalò altri vestiti ed una piccola somma in danaro.

Sul luogo dell'incendio si recarono pure l'assessore dei pompieri conte Rorà, il cav. Specia, un picchetto di alpini col loro ufficiali, guardie di pubblica sicurezza e carabinieri.

Il marmista Morglia disgraziatamente non è assicurato.

L'arresto di un audace ladro nell'Esposizione. — Verso le ore 17 di ieri i pacifici visitatori dell'Esposizione erano per un momento distratti da un vociare confuso, da un accorrere tumultuoso di gente. Non si trattava che d'un borseggio audace, tentato da un giovanotto, civilmente vestito, a danno di un signore che stava beandosi nella visita del padiglione Talmone.

Il ladro venne tosto inseguito da molta gente, ma esso aveva le ali ai piedi..... Tuttavia era evidente che non poteva fuggire lontano: infatti un signore lo fermò con una buscenta, e fece sì che la forza pubblica, sopraggiunta, potè quindi impossessarsene.

Altri borseggi. — Ignoti borseaioli che si aggiravano nelle vicinanze dell'Esposizione derubarono il signor Mariani Giovanni del portafogli contenente L. 30.

— Nell'interno dell'Esposizione altro ignoto ladro rubò nelle tasche di Mulier Clementina il portafogli contenente L. 31 50.

Cronaca urbana. — Certa Bonino Teresa, transitando ieri pel corso Principe Oddone, venne sorpresa da malore. Una guardia municipale la soccorse e la condusse poscia alla sua abitazione.

Così pure il pensionato Lingua Giuliano, d'anni 68, colto da male improvviso, cadeva al suolo sulla piazza Quattro Marzo producendosi una ferita al capo.

Anch'egli soccorso da alcuni astanti e da una guardia municipale, venne condotto alla sua abitazione dopo di essere stato medicato all'Ospedale di San Giovanni. La ferita non è grave e guarirà in una dozzina di giorni.

— Il muratore Vergnano Pietro, d'anni 33, mentre era intento al proprio lavoro nella casa N. 25 di via Barthelet, fu colpito al capo da un'asse che un suo compagno di lavoro, certo Gorla Guglielmo, aveva lasciato cadere dal terzo piano.

Il Vergnano fu da due guardie municipali accompagnato al San Giovanni, dove venne giudicato guaribile in dieci giorni; il Gorla venne poco dopo dagli stessi agenti dichiarato in contravvenzione.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Due libretti postali di risparmio; un libretto circolare dell'Esposizione; un fermaglio di metallo giallo; un biglietto di lotteria; tre biglietti di Società; una cravatta; un buono di cassa dello Stato; un orologio con catenella di metallo bianco; un astuccio con biglietto ferroviario; un libro; una medaglia delle campagne per l'indipendenza italiana, un paio guanti; una canna da passeggio; quattro polizze di pegno; un foglio di consegno relativo di Navigazione Giuseppe; una polizza di pegno.

Vaiuolo del pubblico. — Ci scrivono:

Per un accoppio. — In via Madama Cristina, perpendicolarmente di centro alla Scuola elementare G. A. Rayneri, il Municipio di Torino ha permesso s'installasse un recinto di lavo tavole, le quali con i loro raggiri annullano continuamente i poveri abitatori di quella contrada.

In non so se i regolamenti di polizia urbana vietino che i serragli s'impiantino nel cuore della città, in mezzo a strade popolose e frequentate; però anche ammesso che non vi siano regolamenti in proposito, io che sarebbe utile, parmi che il buon senso ed un po' di riguardo verso i cittadini dovrebbe suggerire al riguardo.

In non so se i regolamenti di polizia urbana vietino che i serragli s'impiantino nel cuore della città, in mezzo a strade popolose e frequentate; però anche ammesso che non vi siano regolamenti in proposito, io che sarebbe utile, parmi che il buon senso ed un po' di riguardo verso i cittadini dovrebbe suggerire altrimenti.

STATO CIVILE. — Torino, 15 maggio 1898.

NASCITE: 27, cioè maschi 15, femmine 12.

MATRIMONI: Milesi Giovanni con Fumero Caterina ved. Turbero — Bertolone Pietro con Ferrero Giuseppa — Asolo Vincenzo con Negro Caterina — Sacerdote Leone con Pugliese Maria — Scalera Francesco con Floriano Maddalena — Caraglio Bartolomeo con Bergero Cecilia — Cresa Pietro con Cavallino Domenica ved. Donati — Ferrando Giuseppe con Berta Agostina.

MORTI: Bona B. (ved.) n. Borloni, d'anni 18, di Carpi Santi di Pavia, cas., corso Re Umberto, 38.

Evangelisti Cesare, id. 36, di Verona, verniciatore, via Garibaldi, 67.

Garone Bice n., id. 9, di Forno, scolara, via Giuseppe Grassi, 5.

Bosio Luigi, id. 75, di Torino, capo-tubbaro, via Principe Tommaso, 40.

Ferrero Giovanni, id. 64, di Leyni, falegname, via Navarra, 10.

Salgari Clotilde, id. 33, di Verona, casalinga, via Superga, 15.

Castagnero Desdedente, id. 35, di Torino, confettiere, piazza Emanuele Filiberto, 22.

Fontana Irene n. Silvestri, id. 61, di San Martino al Cimino, casalinga, via Ribone, 18.

Galliano Antonio, id. 67, di Torino, negoziante, corso San Martino, 16.

Ruella Luigi, id. 20, di Torino, panierlere, via Cernaia, 2.

Dellavalle Antonio, id. 67, di Pocapaglia, contadino.

Barbello Luigi, id. 20, di Torino, tipografo.

Bianchi Maria n. Gnstalli, id. 42, di Torino, lavand.

Tomalino Giovanni, id. 81, di Torino, contadino.

Sabidone S. (ved.) n. Castellazzo, id. 77, di Montechiaro d'Asti.

Debernardi Rosa, id. 20, di San Carlo di Cirié contad.

Ghilla Giuseppe, id. 75, di Torino, notaio.

Più 5 minori di anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a Cottolengo 11, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Cuneo. — Antonio Calosche, segretario comunale e ispettore del dazio consumo.

Firenze. — Conte Vittorio Galardi-Brocchi, prefetto a riposo.

Genova. — Drago cav. Carlo, d'anni 70, ragioniere di prefettura. — Ing. Norberto Boutier de Monguet, d'anni 64, già direttore della Società *Unione dei gas*.

Legnano. — Luigi Dell'Acqua, noto e stimato industriale.

Napoli. — Tammaro Vito, d'anni 47, pittore. — Alfonso Terranova, d'anni 58, ragioniere.

Roma. — Cav. dottor Giovanni Cappuccetti, di anni 59, già medico-chirurgo maggiore della guardia municipale.

Udine. — Tacchetti nobile Giovanni, d'anni 47, vice-cancelliere presso il Tribunale.

ULTIME NOTIZIE

L'on. Pescetti non sarà più arrestato?

Roma, 16, ore 9,30. — L'Autorità ha disposto che da stamane siano ritirate la maggior parte delle guardie travestite che custodivano le porte di Montecitorio. Pare si accusi di soverchio zelo l'ispettore Rinaldi pel troppo visibile spiegamento di forze.

Questa misura, secondo alcuni, darebbe credito alla voce, che iersera vi segnalai, che non siavi stato, o non siavi più mandato di cattura contro l'on. Pescetti, per cui non è improbabile che la questione a lui relativa sia presto risolta.

Ciò vi mando con riserva, come una voce che corre; trattanto agli resta sempre a Montecitorio. Stanotte dormì in un letto preparatogli in una fra le piccole sale della presidenza. Stamane già portarono cioccolatto nella sala di scrittura, ove iersera ha pranzato.

L'on. Morgari trasferito a Milano.

Roma, 16, ore 9,20. — Probabilmente domani l'on. Morgari sarà tradotto a Milano, come detenuto. Dovrebbe viaggiare in terza classe; però i compagni, che già gli fornirono pranzi nel carcere di *Regina Coeli*, pagheranno gli otto posti d'una scompartimento di seconda classe; così egli potrà viaggiare in questa classe.

I piani di guerra degli americani.

Manilla sta per capitolare?

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 16:

Il *Daily Mail* dice che la squadra volante degli Stati Uniti passò iersera a Charleston, diretta all'Avana.

***

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 16:

Dewey telegrafa che la capitolazione di Manilla è imminente.

Sessantacinquemila volontari mobilitati sono diretti a Chickmanga da San Francisco, Nuova Orleans, Mobile.

***

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 8,50:

Il console francese a Cuba chiese autorizzazione al ministro della marina di fare trasportare a Vera Cruz i suoi connazionali che chiedono d'imbarcarsi.

La colonia francese ammonta a 3500 persone.

Telegrafano da New York al *Matin* che il piano d'invasione di Cuba fu cambiato.

Si attende per martedì la grande battaglia fra le flotte degli ammiragli Sampson e Cervera.

Malgrado la guerra, il commercio e l'industria prosperano negli Stati Uniti.

La crisi ministeriale spagnuola.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 16:

Il Consiglio dei ministri terminò iersera alle ore 21,25 e decise di aggravare la crisi ministeriale finchè Sagasta conferisca colla reggia reggente.

Un combattimento nel Sudan.

Osman Digma ferito.

Londra, 16 (*Stefani*). — Il *Daily News* ha dal Cairo che le truppe alleate e gli anglo-egiziani si scontrarono coi dervisci a Djiolaras. Osman Digma che li comandava rimase ferito.

A proposito di una notizia dell'*Agenzia Stefani*.

La *Provincia di Como*, in uno de' suoi ultimi numeri, affermava essere erronea la notizia comunicata dall'*Agenzia Stefani* circa disordini avvenuti in quella città. Ora ci si prega di fare notare che il dispaccio *Stefani* era bensì datato da Como, ma riguarda fatti avvenuti a Lugano.

Arresti di socialisti a Pavia.

Abbiamo da Pavia, 15:

Stamane venne arrestato nella propria abitazione Pietro Mazza, propagandista attivo del partito socialista.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 16 maggio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 10,8 Massima + 18,4

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: nuvolo poco sereno; ore 21: sereno poco nuvolo.

Acqua caduta mill. 0,0.

17 maggio — Il sole nasce a ore 4, minuti 59; tramonta alle ore 19, minuti 52.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 16 maggio.

Rendita prezzo nominale 98 66.

CAMBI	a vista	altri mesi
Francia — 2	100 05 — 100 05	— — — —
Londra — 2	27 36 — 27 35	— — — —
Id. lungo	— — — —	— — — —
Germania — 4	132 30 — 132 10	— — — —
Svizzera — 4 1/2	107 50 — 107 00	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Anticipazioni al Monte di Pietà (a scadenza fissa ed a conto corrente) 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per fine 98 65, 98 60 [11], 98 62 1/2, 98 60, 98 55, 98 52 1/2, 98 75.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni		Il Senato	740 — —
B. d'Italia	787 — —	Bancastino	320 — —
Ferr. Mer.	717 — —	Alta Italia	275 50 277 —
Ferr. Med.	517 — —		270 — —
Soc. Sarde	280 50 —		

Cronaca della Borsa. — 16 maggio. — Mancano notizie che modifichino le impressioni di sabato, e la disposizioni del nostro mercato, per quanto rinvigorite dal riposo domenicale, danno poche manifestazioni d'attività, che i prezzi elevati compensano scarsamente.

L'incertezza ci domina, e nelle molte riviste settimanali, tutte assai sibilline nelle loro previsioni, malgrado la solita spumante d'ottimismo, appare alquanto imbarazzo in fede nella ripresa.

Forse si pensa che all'abbondanza del danaro ed ai cinque mesi di vuoto che già accompagnano la nostra Rendita fanno contrapposto i mutui agrari all'estero ed il disturbo che dovrà risentirne il bilancio, e queste considerazioni calmano la speculazione.

Qui almeno, dopo un cenno a lunga sostenutezza sulle 98 65, 98 625, in fine di Borsa su Genova si discese a 98 55 [60].

Valori quasi intrattati, fuorchè le azioni Elettricità Alta Italia, che animate dovero luogo a molte transazioni con cui si [...]

Il cambio intanto ricominciò la [...]

Fallimenti.

Ivrea. — Gamerro Maria Vedova Bonale-Bottino, commerciante, sentenza in corrente, ad istanza creditori; giudice avvocato Lorenzo Rossi; curatore avv. Giuseppe Angelo; 30 corrente prima adunanza; il 20 giugno il termine per produrre i titoli di taglio e quello per le rivedo.

Vercelli. — De Maria salvatore, stallo, Trino, dal giudice sorveglianti sig. Guastalla, Luigi Beaumont e Pellegrini Sesto, di Vercelli; curatore l'avv. Adolfo Tardy, di Vercelli.

Vogliera — Arata Giuseppe, commerciante, concilio al concordato al 10 0/0 a un mese dall'omologo alono.

— Bertolli Battista, costruttore, Cameto [illegible] approvato il conto, si procede al riparto del poco realizzato, per pel chirografo.

— Cavallo Luigi, costruttore a molino, Ponti: riunione il 20 corrente in relazione del concordato 25 0/0 per la [illegible], 50 0/0 per il mobiliare.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Tornato a casa di vivere in Torino dopo lunga e penosa malattia il

Cav. Notaio Giuseppe Ghiglia.

La famiglia ed i parenti addolorati lo partecipano a coloro ai quali per dimenticanza non fosse stato inviato il triste annuncio.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domattina, lunedì, partendo da via Sicca, n. 44.

BIGLIETTI D'ARTE — Vedi 4ª pagina.
c 5145

Gli altri mercati esteri.

Anche gli altri mercati esteri hanno chiuso in leggiera reazione nei corsi della settimana e per ragioni monetarie e per ragioni politiche. Da Londra i ministri Salisbury e Chamberlain hanno tenuto discorsi i quali, se non sono stati bene accolti nella stampa e nelle sfere politiche inglesi, hanno però messo in qualche apprensione i circoli finanziari inglesi ed esteri. Risulta da essi che il dissidio fra Inghilterra e Russia per la questione dell'Estremo Oriente è più che mai acuto e che l'favore che ora l'Inghilterra dimostra per gli Stati Uniti non ad averli alleati contro la Russia. Si mercato quindi che, specialmente se gli Stati Uniti riuscano ad impossessarsi delle Filippine, la guerra ispano-americana non sarebbe che il preludio di una più vasta conflagrazione che trascinerebbe le maggiori Potenze d'Europa e d'America.

Su queste impressioni e pel ribasso del denaro il Consolidato Inglese che in principio si era sollevato da 110 13/16 a 111 1/8 e poi a 111 3/4, è ritornato a 111. Il 3 1/2 0/0 prussiano s'è gradatamente indebolito da 105 10 a 105 10; la Rendita austriaca ora da 121 20 è salita a 121, per chiudere mercoledì a 120; la Rendita austriaca carta da 102 10 è discesa a toccare a 102 80 per riprendere a 102.

Il mercato italiano.

A giudicare dalle quotazioni della Rendita, il mercato italiano avrebbe dovuto risentire meno degli altri il dannoso effetto dei timori di Milano e di altre città estere. Ma è difficile che così si sia mantenuto a tale altezza senza qualche potente sostegno, mentre in casa la fiducia pubblica vacillava, e fuori, Parigi e Berlino mandavano corsi sensibilmente più bassi. D'altra parte, è stato bene che la Rendita, naturalmente o artificialmente, sia rimasta tranquilla e sostenuta, perchè un panico di Borsa, fatto non difficile in tali momenti, avrebbe forse potuto provocare ribassi maggiori e di più dannosi effetti.

La Consiglia del
Cap. BARAVALLE VITTORIO
ringrazia tutti quelli che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al suo caro estinto, e domanda scusa per la dimenticanza che fosse occorsa nella partecipazione di morte. 5079

È USCITO:
« Il Canzoniere del Villaggio »
VERSI DI G. DEABATE
Ricordo nuziale con copertina di Leonardo Bistolfi
Torino — F. Casanova, editore — Lire 2.

ALL'ESPOSIZIONE
visitare l'elegante padiglione della
SANGEMINI
(di fronte all'Acquario)
e gustare questa preziosa
ACQUA MINERALE NATURALE
« Ho largamente sperimentata l'**Acqua minerale naturale di Sangemini** e l'ho trovata molto utile nelle **affezioni catarrali dello stomaco.** » (6
G. B. Vinai - Torino.

In Torino presso i Fratelli PASSA, piazza S. Carlo, 9

TIMOLINA
Dentifricio (Acqua - Polvere)
Rende bianchi i denti — Mantiene sana la bocca.
Bottiglia L. 1.25 e 2, Scatola L. 1.
Preparazione esclusiva della Farmacia del dottor L. BONISCONTRO.
Corso Vittorio Emanuele, 66, Torino. 123

L'Acqua Minerale Fiuggi, bevanda deliziosa, è il vero purgante del rene.

ISTITUTO SPECIALE PER CURE di MASSAGGIO
Massaggio - Ginnastica Medica Svedese
Cura Vibratoria
Cure Ortopediche Sistema Zander
per la deformità della schiena
Direzione sanitaria:
Dottori ZUMAGLINI e BRAVETTA
Istituto Kinesiterapico di Torino
(Corso Oporto, 12, p. 1°).
Aperto tutto l'anno — Programma gratis.

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
Corso Vittorio Emanuele II, N. 60 — Torino
angolo via XX Settembre — Lato arrivi Stazione P. N.
Avec dépendance d'hôtel corso VIII. Em., 22
(Palazzo Della Rocca)
Minuta della sera.

Tapioca al consommè di cappone	L. 0 40
Farfalle al sugo d'arrosto	» 0 40
Zuppa inglese alla maraschino	» 0 50
Crocchetti di fararina al buon gusto	» 0 80
Stracotto di bue alla bordolese	» 0 80
Costolette di maiale salsa tapperi	» 0 80
Cavolo di legumi al forno	» 0 40
Fiore alla veneziana	» 0 40
Gelatina di capretto arrosto e insalata mista	» 0 80
Tartelettes de-monart alla parigina	» 0 80
Pâté de foie-gras alla bellevue	» 0 80
Crema francese all'ananadorla	» 0 60

COLAZIONE a L. 2 50 — PRANZO a L. 3 50 (vino compreso)
Camere ed appartamenti al primo piano e piano nobile

HAASENSTEIN & VOGLER
CASA FONDATA nel 1853

È pubblicata
LA
Guida Ufficiale
DELLA
Esposizione Nazionale
E DELLA
Mostra di Arte Sacra
con illustrazioni e con la pianta di Torino e dell'Esposizione
LIRE 1 - Un elegante volume con copertina illustrata - LIRE 1
Editori Roux Frassati e C.

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

Il periodo d'aspettativa che nella guerra fra Spagna e Stati Uniti è succeduto al primo scontro navale si prolunga più di quanto poteva prevedersi. Sembrava in principio che gli Stati Uniti avrebbero profittato della disfatta inflitta a Cavite alla squadra spagnuola per impossessarsi delle Filippine o per attaccar subito il resto della squadra spagnuola mettendo sollecitamente fine alla guerra. Ma, benchè spesso siano corse voci di parziali fatti d'armi favorevoli alla Spagna, di attacchi respinti e di navi nemiche affondate o benchè più volte si annunciasse che una battaglia definitiva fosse imminente, se pure non si dava per avvenuta, la situazione non è sostanzialmente mutata. Non si può però negare che qualche isolato vantaggio ottenuto dalla Spagna e l'impotenza degli Stati Uniti a trarre un frutto pronto e sicuro della vittoria abbiano alquanto migliorata la condizione di quella, benchè sempre incerto e sempre fosco sia il suo avvenire così per l'esito definitivo della guerra, come per le agitazioni interne.

Come di solito accade, i mercati finanziari si sono valsi di questo periodo di calma e della buona condizione del mercato monetario nel frattempo per mutare di tendenza ed iniziare un vigoroso movimento di ripresa. Movimento ch'è stato più rapido ed intenso appunto sulla Rendita spagnuola che più di tutti gli altri titoli aveva sofferto del precedenti ribassi, ma che meno di qualsiasi altro sembrava aver diritto ad un tal ritorno di fiducia. Ma non da un mutamento in meglio delle condizioni politiche ed economiche della Spagna è derivato il miglioramento del suo titolo, sibbene dallo stato del mercato monetario e dall'andamento stesso delle Borse nelle settimane precedenti, come or ora sarà detto.

Nè ciò ch'è avvenuto alla Rendita spagnuola è un fatto speciale od isolato che abbia inspiegabili e particolari motivi. Nel medesimo tempo gravissimi fatti di natura economica e politica turbavano la tranquillità dell'Italia, eppure sui mercati esteri, altre volte così pronti a commuoversi per un discorso, per le dimissioni d'un ministro ed altri consimili e futili avvenimenti, la Rendita italiana, non subiva che lievi e passeggieri ribassi. Certo neppure ai essi poteva mancar la fiducia che la rivolta sarebbe stata domata, ma nonpertanto non poteva sfuggire loro il significato di quei fatti, nè potevano non avvedersi quali condizioni economiche questi tradissero e quali danni avrebbero apportato alla solidità del bilancio.

Se, dunque, di fronte così agli avvenimenti spagnuoli come agl'italiani, e di fronte ad altre questioni politiche come quella dell'Estremo Oriente, la quale, pur essendo per ora passata in seconda linea, è sempre viva e desta e minaccia di riaprirsi più grave che mai al finire della presente guerra, i mercati finanziari hanno serbato un sereno ottimismo, vuol dire ch'essi hanno potuto trarre forza e fiducia da altre parti ed hanno trovato in altri fatti il loro sostegno.

Il mercato monetario.

Il prim

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(2)

LE AMMALIATRICI

ROMANZO

di MARIA FLORAN

II.

Erano sei anni che il marchese Alberto, figlio primogenito del duca di Crussec-Champavoir, essendo tenente dei cacciatori a cavallo, di guarnigione a Lilla, aveva incontrata Elena Brideux, allora in tutto lo splendore dei suoi venti anni, e lo sviluppo della sua superba bellezza di bionda.

Era al concorso ippico, al quale egli prendeva parte; aveva terminato, con gran successo, la corsa degli ostacoli e ottenuto il gran premio; passando davanti alla tribuna, era stato salutato da grandi applausi. Voltandosi per veder bene a chi il doveva, il suo sguardo s'era fermato su una fanciulla, la quale, ritta in prima fila, batteva, con entusiasmo, l'una contro l'altra, le sue manine inguantate. La visione di lei doveva rimanergli a lungo nella memoria: la sua figurina elegante, ben modellata, in un abito bianco, stagliavasi luminosa sul fondo scuro che le facevano gli abiti neri degli uomini e le *toilettes* delle signore che la circondavano. Da un largo cappello emergeva il suo visino rosso: i capelli, semplicemente rialzati, lasciavano vedere il disegno corretto della sua bella fronte pura, gli occhi azzurri, luminosi, dolcissimi, armonizzanti coll'espressione calma e serena della sua fisonomia, col sorriso della bocca.

Alberto aveva domandato:

— Chi è quella signorina?

— La signorina Elena Brideux, — gli era stato risposto, — la figlia di un banchiere: vent'anni, ricca quanto bella. E' orfana di madre, vive con suo padre, occupandosi molto di una sorellina che ha appena undici anni e che ha costato la vita alla signora Brideux. Si dice molto bene di quella fanciulla.

— E di suo padre? — aveva ancora domandato Alberto.

— Non tanto. Di famiglia onesta, ma povera, egli è figlio delle sue opere e deve a se stesso la sua immensa fortuna. E' un uomo molto abile, ma è anche ardito, intraprendente; la fortuna avuta fin qui ha accresciuta la sua audacia e non si sa fin dove lo condurrà.

Ciò ad Alberto importava poco. L'indomani egli rivide la bella Elena al concorso ippico e gli parve scorgere sul suo volto una lieve tinta al rossore quando i loro sguardi s'incontrarono. Vieppiù affascinato dalla sua bellezza, credè e trovò presto un amico gentile, che lo presentò al signor Brideux e quindi alla di lui figlia. Fiero di quell'alta e brillante relazione, il banchiere invitò il giovane a casa sua; questi non si fece pregare per accettare l'invito e ben presto fu ricevuto, in casa Brideux, non solo ai grandi ricevimenti, ma in intimità; a capo di pochi mesi, divenuto commensale assiduo della casa, era perdutamente innamorato di Elena.

Colla spensieratezza della sua età e del suo carattere ardente e leggero, non vedendo fin dove quell'amore poteva condurlo, nella libertà grande che lasciava loro la vita di Elena, orfana di madre, egli giunse fece la dichiarazione. Ella gli lasciò comprendere che lo corrispondeva e fu, fra loro, la più casta, la più dolce, la più idiale delle affezioni.

Ma lo scioglimento di quella condizione s'imponeva. Il signor Brideux lo aspettava, Elena pure ci contava. Ignorante delle difficoltà della vita, delle esigenze della società, per lei che aveva visto tutto sorridere alla sua bellezza e tutto inchinarsi davanti ai suoi milioni, il matrimonio con Alberto pareva indicato e naturale; si amavano, erano entrambi giovani, liberi, ricchi; donde poteva venire l'ostacolo?

Alberto sapeva bene, lui, dove trovarlo; ma se ne dissimulava la gravità, non diceva nulla e sperava sormontarlo.

Il giorno in cui andò a parlare a suo padre dei suoi progetti d'avvenire, quella illusione non gli fu più permessa.

Sposare la figlia di un banchiere, lui, un Crussec-Champavoir! L'erede del nome, del titolo, il futuro duca!...

E osava venire a dirlo a suo padre! Era dunque caduto a voler disonorare il suo blasone nella piccola finanza? Ah! no! Ia Dio mercè il suo patrimonio era tanto intatto quanto i suoi quarti di nobiltà..... E non era a lui, in tutti i casi, a lui, il figlio di una delle prime famiglie di Francia, che era permesso un matrimonio così disuguale.

Alberto ritornò a Lilla; conosceva suo padre, il suo inflessibile orgoglio, la sua volontà di ferro; la speranza di farlo cadere, di farlo ritornare sulla sua decisione non gli passò nemmeno per la mente.

E tuttavia neanche lui, che sentiva nelle vene l'ardore e la tenacia del sangue paterno, neanche lui era deciso a cedere, a rinunziare a quella fanciulla che adorava, e dalla quale si sapeva passionatamente amato. Soltanto esitava un poco davanti alla risoluzione suprema e alle sue conseguenze, che lo spaventavano. Temeva il duca, ma lo amava; sapeva che egli aveva consacrato tutta la sua vita a lui ed al suo fratello minore, Edgardo, perchè essi pure erano orfani di madre. La duchessa era morta allorchè il duca di Crussec-Champavoir, nella pienezza orgogliosa della sua maturità, avrebbe ancora potuto pensare a se, rimaritarsi, ricominciare la vita. Egli s'era, al contrario, dedicato tutto ai suoi figli, aveva loro sacrificato tutte le promesse di felicità che l'avvenire gli permetteva. Alberto di tutto ciò gli era riconoscente e soffriva di dover rispondere con ingratitudine all'abnegazione paterna... ma perdere Elena!...

Guadagnava tempo, senza mutar di proposito, quando una circostanza venne a precipitare la decisione.

Un bel giorno s'apprese che il banchiere Brideux, in seguito ad una speculazione *arrita* e disgraziata, era stato costretto di deporre il suo bilancio e che era morto qualche ora dopo. Soffriva da lungo tempo di malattia di cuore e la commozione provata aveva determinata la crisi improvvisa e fatale.

Non ascoltando che il suo amore e la sua generosità, Alberto corse da Elena.

La trovò sola, piangente, colla sorellina sulle ginocchia; la bambina singhiozzava anch'essa senza comprendere bene la grandezza della sua sventura, piangeva perchè vedeva Elena piangere.

Vedendo entrare il giovane marchese, la fanciulla, nella fiducia della sua casta tenerezza, gli venne incontro, dicendogli:

— Alberto, non ho più che voi!

Alberto le aprì le braccia, alla appoggiò il capo sulla sua spalla ed egli mise il suo primo bacio sulla sua fronte.

Erano, oramai, uniti per la vita.

La liquidazione del fallimento doveva essere lunga e difficile; il passivo era enorme, ma la fortuna del signor Brideux era immensa. Tuttavia essa non poteva bastare; Elena che, con una volontà e una intelligenza superiore alle sue forze, ne seguiva il regolamento — ella, ignorante sino a quel giorno della cose d'interesse — apprese in quel tempo che rimaneva, a lei ed alla sorella, della eredità materna e da diversi depositi fatti in loro nome, dal padre, una somma considerevole. Quella somma, abilmente realizzata, poteva permettere di disinteressare tutti i creditori. Benchè fosse andare, certamente, contro le volontà del padre, che aveva voluto assicurare loro quella piccola fortuna, Elena non esitò un istante ad alienarla. Ella non consultò altri che Alberto, il quale la approvò.

— Non mi rimarrà nulla, — disse ella, — ma non dovrò nulla a nessuno: sono giovane e lavorerò.

— Perchè? — le rispose Alberto — non sono io ricco?

Ella sorrise, il suo primo sorriso, forse, dopo la sua sventura, ma la risposta del suo amico non la meravigliò; da lungo tempo ella considerava Alberto come suo fidanzato, e, del resto anch'essa avrebbe agito così.

(Continua).

Recentissima pubblicazione:

TULLIO GIORDANA

La fiamma e l'ombra

Romanzo

(Un elegante volume di 107 pagine L. 1 50)

Presso gli editori **Roux Frassati e C.** ed i principali librai di Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

VITALIZI

La COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI DI MILANO, che è il più antico Istituto italiano d'assicurazioni, stipula a condizioni di speciale vantaggio

CONTRATTI DI VITALIZIO su una, due o più teste.

RENDITE IMMEDIATE e DIFFERITE - PENSIONI per la VECCHIAIA

Capitale sociale L. 5,200,000 — Capitale versato L. 925,600 — Riserve di utili 4,416,856 — Riserve di premi 6,293,243.

La Compagnia ha in corso contratti di vitalizio per L. 441,026
di rendita annua con una riserva speciale di » 3,672,386

Sede della Società: Milano, via Lauro, 7

Agenti procuratori: in TORINO, Dott. F. Malvano, via Principe Amedeo, 16 — ACQUI, Vacca e Ottolenghi — ALESSANDRIA, G. Sardi ASTI, Moiso Momigliano — BIELLA, Verga e Bozzalla — CASALE MONFERRATO, F. Signorini — CUNEO, G. Viale. 3424 M o

GOTTA-ARTRITE

A migliaia di questi giudizi — Domandate gratis gli opuscoli.

Africa (Regio Calabria) 28, giugno 1897.

Egregi signori **Fattori e C.**

Angustiato da domestiche afflizioni, non avevo potuto finora scrivervi per ringraziarvi del vostro rimedio **Elisir Fattori**, che ho trovato utilissimo per la mia artrite reumatica. Ho continuato a prendere il benefico medicamento anche quando i dolori e gonfiori alle ginocchia si erano allontanati ed ho tratto giovamento anche per la digestione.

Dott. Mollica, medico d'*Africo*.

Volendo principiare la solita cura, come preservativo, la quale mi ha molto giovato, prego di spedirmene otto flaconi.

Grosseto, 20 settembre 1897.

Cesare Volpi.

Mio zio, affetto da gotta da oltre trent'anni, ottenne coll'**Elisir Fattori** tali benefici effetti, cercati invano per vari anni negli altri specifici che da un anno non cessa a soffrir nulla.

Civitellaroveto (Aquila) 25 sett. 1897.

Antonia Fiocchi.

Signori G. Fattori e C. Milano, via Monforte, 6.

Vi partecipo che gli otto flaconi del vostro **Elisir Fattori** mi hanno fatto grande effetto. Dopo la quarta boccetta i miei forti dolori si calmarono, epperciò mi trovo assai contento di esso. Favorite spedirmene altri quattro flaconi per una mia amica. Vi compiego vaglia di L. 5 50.

Saluti e rispetti.

Cassio Maria

Tenda (Cuneo) 21 marzo 1898.

In **TORINO:** Torta, Taricco, Schiapparelli, Gandolfi, Ottino, Borelli e Pavesio — **Cuneo:** Arisio, ecc. — **Alessandria:** Molinari, ecc. **Ivrea:** Pasquini, ecc.

a)

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

La miglior cura Primaverile depurativa del **Sangue** e per le malattie di

STOMACO-FEGATO

STITICHEZZA-GASTRICISMO

Le ben combinate dosi della **Cascara Sagrada** e della **Podofillina** con altre sostanze vegetali fanno di queste *Pillole* un rimedio sovrano di indiscutibile efficacia. Effetto pronto, sicuro, dolce. Purgante efficace, ben tollerato, non disgustoso, mentre fa qualsiasi inconveniente. Non provoca nausee, nè dolori.

Scatola di 25 pillole L. 1 — da 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie. Su per posta cent. 15 in più da **G. FATTORI e C.**, via Monforte, 6, Milano. — In **TORINO:** Torta, Taricco, Schiapparelli, Borelli e Pavesio, Gandolfi e Ottino. — **Alessandria:** Molinari. — **Ivrea:** Pasquini. — **Cuneo:** Arisio. 3748 M

AVVISO D'INCANTO

Il giorno **17 corrente mese, ore 10**, nei magazzini generali della città di Torino (*Docks*) il sottoscritto procederà alla vendita all'incanto di N. 28 balle di lana lavata, divise così:

Lotto I, di numero 16 balle del peso complessivo di chilogrammi 1820 esposto all'asta per L. **1035 81**

Lotto II, di numero 12 balle del peso totale di chilogrammi 1221 per L. **1134 60**.

La vendita seguirà ai patti e condizioni di cui nel bando relativo.

c 5616 SCANAVINI GUSTAVO, notaio.

INCANTO FORZATO

di mobili ed oggetti d'arte

Via Vanchiglia, 18, piano primo.

Il perito delegato averte il pubblico che nei giorni di **martedì 17 corr.** e successivi, alle ore solite, si porranno in vendita al pubblico incanto tutti i mobili esistenti nel suddetto appartamento, come: Ricca camera da letto scolpita con armadio a tre corpi; altra camera da letto comune; camera da pranzo e d'entrata; finimenti da sala e salotti; cantonaliere, cornici, comodini, letti e materassi, cortinaggi, cristalli, quadri dipinti, specchi, pendole, bronzi giapponesi, stoviglie, apparecchi gas, ecc.

Pianoforte di Parigi e piano a cilindro.

c 5624

Liquidazione Mobili ricchi e comuni

provenienti dal fallimento della

GRANDI SALE DI VENDITA

consistenti in camere complete, sale da pranzo, letti, *armadere*, salotti, scrivanie, canapè, letti in ferro, ecc., tutto a prezzo d'ultimo giudiziario. — **Via San Francesco da Paola, n. 4, Torino.**

Cederebbesi il negozio anche coi mobili. 5577

NOVITÀ

CENTESIMO porta-fortuna

TEODORO UNGERER

Fabbricante gioielliere

PFORZHEIM (Baden)

Il centesimo Porta-fortuna di Teodoro Ungerer è un infallibile talismano, è una vera moneta di due centesimi con un trifoglio a quattro foglie in smalto verde.

Si porta quale talismano di fortuna alla catena d'orologio, al collo, ai braccialetti, *bracelets*, o nel portamonete.

Brevettato in tutti i paesi, si trova presso i gioiellieri, orologiai e nei migliori negozi di chincaglieria. 4930 M

Il vostro colorito si manterrà fresco e

Vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO

da **Ch. FAY, Profumiere**

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

30 M

REGIO COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI

amministrato per conto del Municipio.

APERTO TUTTO L'ANNO

Corsi classici e tecnici completi

Scuole regie e scuole private

Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari.

5702 *Il Rettore* Cav. can. P. USIA.

RONCEGNO

l'più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie autorità mediche contro

ANEMIA, CLOROSI

malattie dei Nervi, della Pelle, malicbri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie ottangolari con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dal Wair e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua nell'etichetta di Roncegno, perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno.

345 m., Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica, tranquilla, purissima. *Bagni e fanghi minerali*, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.

400 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupenda Parco. Amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Ritrovi. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione. 4750 Y

Terme di Vinadio

dal 24 giugno a settembre 1898

STUFE NATURALI, FANGHI, MUFFE

Bagno a vapore con massaggio, doccie, ecc.

NUOVO IMPIANTO

Grande Piscina da nuoto d'acqua termominerale.

Direzione medica: Cav. dott. CAMILLO ONDA di Montecarlo.

Informazioni e programmi: in **Torino** alle farmacie Viale, via Palazzo di Città; Giordano, via Roma, 17. - In **Cuneo** dal sig. M. Ferraro, comproprietario, via Alba, n. 6. — *Partenza da CUNEO Albergo Buratto di Ferro e dalle TERME alle ore 13.*

Vetture private a disposizione. 5495

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del Vismara.

Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

BRA.

Bellissima palazzina presso San Michele, a 20 minuti dalla stazione, di recente costruzione composta di otto membri mobigliati con cantina, crottino e vigna di giornate 1 1/2, d'affittare al presente, con il prossimo raccolto. Per trattative rivolgersi al proprietario P. A., via Nizza, 71, Torino. 5105

GENGIVARIO BOTOT

all'acido fenico. Antidifterico, corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti. Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 63

FARMACIA GIORDANO

Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta, **via Roma, 17, Torino.**

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. s)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo, impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora a tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficace garanzia da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 50 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Vi compiego vaglia di L. 5 50.

Saluti e rispetti.

Cassio Maria

Tenda (Cuneo) 21 marzo 1898.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO, (f. s) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 5, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA, (f. s) Per ringiovanire istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 50 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI, Chim. farm., BRESCIA

Depositi — **Torino:** M. Ferrando, profumiere, piazza Carlo Felice; *B. Mondo*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Finanze, 5; *R. Bucher*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

1271 M

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

Oltre alle migliori stoffe novità, estere e nazionali, è fornita di un grandioso assortimento di stoffe per soprabiti, abiti da visita e da società.

— Elegante taglio e confezione accuratissima. —

Panni colorati per Uffici. 75

2480 M

AL MARE

Savona-Vado

Affittasi casa mobiliata divisibile in tre appartamenti e palazzina con giardino.

Dirigersi: **Torino**, l. G., corso Siccardi, num. 65; **Savona**, Zincla Fornaio, *Villa Ganutti*. c 5633

Per acquisto mobili

visitate i grandiosi magazzini di **CELESTINO GIUSEPPE** Torino, via Venti Settembre, nn. 49 e 51, e via Bertola, n. 9, dove trovasi un grande **stock** di mobili a prezzi ridotti. Trovansi pure per i sigg. visitatori dell'Esposizione, a loro disposizione, circa 50 camere decentemente ammobigliate. 61

Oggetti d'arte

In via Lagrange, n. 19, p. 2°, sona in **vendita** gli oggetti d'arte esistenti nell'eredità del collezionista **antiquario** Cav. Giulio **Mottini**, consistenti in incisioni, disegni, acquerelli, quadri, libri figurati autografi, giornali illustrati straordinari, medaglie e vetri, terre e vasi di scavo, ecc. — Dalle ore 15 alle 19 di ogni giorno, esclusi il giovedì ed i festivi. c 5115

CALVIZIE

precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti con la **cura speciale** del dottor Raclocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al Dr **Alfonso Raclocchi**, medico-chirurgo, *Firenze, viale Principessa Margherita*, 20. 5508 F

Corrispondenze private

Soffro: scrivere subitochè tu S fermanditi numero casa, elimini pericolo equivoco.

c 5615 **N. t. m.**

18 Dicembre. Credo necessario in sospenda lettere, visite. — Sii prudente sopratutto in casa. — Addoloraмi quanto accade. — Pregoti tranquillità. c 5631

Pensione Quaglia

con camere ed alloggio. — Via Sant'Anselmo, n. 1, piano 1°.

c 5603

Cumiana

Stupenda occasione per l'acquisto d'una bella villa, con ampio giardino, a prezzo mite. Rivolgersi ivi al notaio Picchioldi. c 5534

Bottega con **grande retrobottega** da affittare in via San Tommaso, n. 7. c 5611

Cercansi d'urgenza: Prima cameriera 35-40 anni; Una balia pagliata sui 25 anni; Una bambinaia 35-40 anni.

Studio comm.le via Dolle, 1, Torino. c 5618

CERCANSI

ovunque signorine, signori, rappresentanti, desiderosi favorire in casa, conto Ditta, oppure conto proprio, articolo lucroso, novità, mai visto. Ricercansi franco domicilio paesi mandi eleganti campioni e condizioni esclusivamente coloro che invieranno cartolina-vaglia centesimi 85, Ditta Peccioli, Corso 75, Roma. 5554 R

Signorina patentata in francese da Istituti. — Prepara allievi all'esame. — Via Maria Vittoria, 31. c 5606

UOMO

pratico di commercio, di contabilità o di ferrovia, capitale da L. 15,000 a 20,000 desidera entrare socio o impiegato in Casa commerciale o industriale. — Offerte al N. 5605, *Succursale* e *Voyler*, Torino.

Biciclette Peugeot

da uomo e da signora vendo subito per liquidazione. — G. Grosso, via Roma, 27, p° 1°.

c 5590

China Pacelli (China granulare effervescente) guarisce l'**anemia**, i **dolori e brucori di stomaco**, la **cattiva digestione** (che dà diarrea o stitichezza) ed il **catarro gastro-intestinale.**

Vendesi dalla Ditta **Pacelli** di **Livorno** e presentate le farmacie del Regno a L. 4.50 e L. 2. 51 F

Sciroppo di glicerofosfati composto Taricco

Ricostituente. Questo sciroppo è tonico e ricostituente per le virtù dei suoi componenti (glicerofosfati) parchè facili ad essere assimilati.

E' indispensabile nel rachitismo infantile, nello sviluppo ritardato dei bambini, specialmente di quelli che furono allevati artificialmente (col *biberon*) oppure ebbero un allattamento irregolare o deficiente o cattivo. Esso nutritivo, specialmente per la stagione cattiva, l'olio di fegato di merluzzo tanto semplice che emulsionato o tutti gli altri prodotti di fosfati di effetto assai dubbio perchè pochissimo assimilabili.

E' gradevole al gusto ed è uno dei più attivi eccitanti della digestione.

Antinevrastenico. Per la sua potente e rapida azione sul sistema nervoso esso e sanguigno dà dei risultati soddisfacenti e insperati nella *nevrastenia, vertigini, perdita di memoria*, nella *malinconia* accompagnata da debolezza.

Modifica tutti quegli stati che sono la conseguenza di un deperimento organico o di malattia costituzionale del midollo spinale.

Come eccitante e nutriente nervino è ottimo nell'albuminuria e nella spermatorrea.

Antianemico. Nell'anemia (oligoemia da malaria, da clorosi, da influenza, da perdite di qualsiasi natura, da alterazioni dell'assimilazione gastro-intestinale), contenendo del ferro in quantità notevole combinato coll'acido fosfo-glicerico e perciò solubile, è perfettamente assimilabile, dimostra un così rapido effetto curativo, che anche dopo pochi giorni di cura lo si può constatare.

E' inoltre tollerato senza inconvenienti di sorta anche quando altri preparati ferruginosi si dovettero sospendere.

Torino - Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo.

Prezzo ogni flacone L. 4 50, e 50 — Per spedizioni L. 1 in più.

MILANO: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI — Corso Vittorio Emanuele.

Nel Gabinetto Magnetico

DEL PROFESSORE

FILIPPA GIOVANNI

via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino

fondato da oltre 40 anni

Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi **curiosità.** c 5019 6

ELISIR 5014

RABARBARO-CHINA

Noce di Cola

—o—

ANTECIBUM

Tonico Digestivo e corroborante.

Farmacia dott. *Puglisi*, via Roma, 27, *Torino*.

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.